IL POPOLO ROMANO

ANNO XX - N. 13. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 14 Gennaio 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Politica commerciale

Quest'oggi la Camera comincia senz'altro la discussione dei trattati di commercio, la quale sarà più accademica che altro, dal momento che non si può mutare neppure una virgola ai trattati e che alle varie obiezioni di qualche entità, venute fuori dopo la pubblicazione, risponde ampiamente ed efficacemente la relazione dell'on. Ellena.

Senza dubbio vi sono alcune concessioni, specialmente all'Austria, che toccano un po' le nostre industrie, ma non sono gravi e d'altra parte, siccome rappresentano compensi, è inutile recriminare. I trattati si fanno in due e siccome rappresentano l'equilibrio fra gl' interessi dei due contraenti, non si può invocare il proverbio toscano della botte piena e la serva brilla.

Dopo tutto, il trattato che scade a giorni non è stato sfavorevole per noi. Basta vedere, sebbene fra le statistiche nostre e quelle austro-ungariche esista un discreto disaccordo, il prospetto della nostra direzione delle gabelle. L'unità è in milioni di lire.

Anni	Importazioni dall'Austria in Italia	Esportazioni dall'Italia in Austria
1881	218,1	150,7
1882	189,4	146,7
1883	200,1	135,2
1884	199,6	93,0
1885	221,5	93,0
1886	222,7	93,4
1887	249,2	92,3
1888	137,5	83,8
1889	159,4	90,1
1890	143,9	88,9

L'ultimo trattato del 1887, che cominciò col 1888 non ha alterato sensibilmente le nostre esportazioni, nonostante la crisi, mentre il commercio dell'Austria-Ungheria in Italia diminuì di 100 milioni.

Indubbiamente una notevole parte di questa diminuzione è dovuta alla nostra crisi che ha cominciato ad incrudirsi appunto nel 1888. Scemando i consumi diminuiscono le importazioni. E questo fatto, come dicevamo l'altro ieri parlando delle pretese della Svizzera, si è verificato con tutti i paesi, coi quali abbiamo scambi. Quando si hanno pochi denari si compra meno di tutto e da tutti.

L'Austria poi doveva risentirne di più, giacchè ci fornisce il legname da costruzione e di prima lavorazione, che entra in Italia senza dazio, ed è bene che sia così, giacchè noi abbiamo molto bisogno di rimboschire, anzichè di diboscare. Ora il colpo mortale che ha risentito l'industria edilizia in Italia, ha certamente influito sulle importazioni di legname dal Tirolo, dalla Carinzia e dalla Stiria.

Ma se una gran parte delle scemate importazioni dall'Austria in Italia è dovuta alla crisi nostra, una parte senza dubbio deriva dal fatto di aver conchiuso nel 1887 un trattato migliore del precedente, ed a questo si deve se, nonostante la crisi, abbiamo mantenute le nostre esportazioni quasi allo stesso livello degli anni più fortunati.

Se adunque il trattato colla Germania è per noi un buon affare, quello coll'Austria Ungheria non è cattivo, giacchè, tutto bilanciato, non peggiora la posizione commerciale presente rispetto alla nostra vicina ed alleata.

C'è poi un fatto, del quale dobbiamo tener conto. Uno dei più gravi difetti che toccano il nostro organismo doganale è la condizione difficile della frontiera verso l'Austria e verso la Svizzera.

La difesa della nostra frontiera contro il contrabbando presenta difficoltà enormi, sia per la estensione, sia pel terreno. Stiamo quasi per dire che gl' introiti doganali, specie verso la Svizzera, non compensano le spese di vigilanza e sorveglianza.

Ora bisogna convenire che dal giorno in cui si è potuto concordare coll'Austria il cartello doganale, il governo di Vienna ha dato tali disposizioni agli uffici finanziari di frontiera, che non si potrebbe desiderare da parte nostra maggiore lealtà e premura nel concorrere coi nostri uffici alla repressione del contrabbando.

Certamente che, data la estensione della rete, è impossibile pretendere che qualche pesciolino non trovi la maglia per sfuggire, ma questo è certo che da parte delle autorità austriache si è trovato sempre il più efficace e leale concorso.

Colla Svizzera invece, dove il contrabbando è quasi considerato come un'industria, se non di Stato, delle più fiorenti, non fu mai possibile venire ad un accordo per un cartello doganale, sicchè, se non fosse la necessità di reprimere, per quanto è possibile, il contrabbando per difendere l'industria e il commercio onesto del nostro paese da una concorrenza disonesta e pericolosa, sarebbe quasi meglio, dal punto di vista fiscale, abbattere le barriere, come sognava l'ottimo conte Pianciani.

E' ben vero che se si potesse ottenere una amichevole rettifica di frontiera dall'Austria sarebbe un bel risultato, che compenserebbe largamente i sogni di remote idealità buone per *Nostradamus:* ma data la barocca linea di frontiera che ci è toccata col trattato di Cormons per l'annessione del Veneto, il poter contare sul leale concorso dell'Austria per la repressione del contrabbando è per noi un vantaggio notevole, del quale bisogna pur tener conto.

Riassumendo adunque i risultati delle due convenzioni cogli imperi alleati, essi sono tali, considerando la questione dal semplice lato economico, che anche quando non vi fosse di mezzo un alto e grande vantaggio politico non potremmo essere malcontenti.

Le due convenzioni sono per sè stesse meritevoli dell'approvazione del Parlamento, anche quando i nostri rapporti politici coi due paesi fossero indifferenti.

Ci asteniamo quindi dal fare della rettorica, per quanto di buona lega, dal lato politico, giacchè dopo i giudizi della stampa europea, anche la più disinteressata nella questione e quindi la più imparziale; dopo le alte considerazioni esposte dagli uomini di Stato e dai più notevoli uomini parlamentari di Germania e di Austria, non ci resterebbe che a fare dell'accompagnamento come gli ultimi violini nelle grandi orchestre.

Politica e diplomazia

(N) **Berlino**, 13, 2,20 pom. — Da Copenaghen si smentisce la notizia che la famiglia imperiale russa e le famiglie reali inglese e greca intendano far dono al Re e alla Regina di Danimarca di un monumento, da erigersi in una piazza pubblica in occasione delle loro nozze d'oro il 26 maggio.

(S) **Londra**, 13 — Il cardinale Manning, arcivescovo di Westminster, è costretto a letto da tre giorni, in causa di una bronchite complicata da congestione polmonare.

(S) **Londra**, 13. — Lo stato di salute del cardinale Manning ha peggiorato. Il malato è molto debole. Gli ultimi sacramenti gli furono amministrati oggi in seguito a consiglio dei medici.

(N) **Londra**, 13, 2 pom. — Le disposizioni per il viaggio della Regina Vittoria sono ora fissate.

La Regina passerà per Cherbourg per andare a Hyères.

Al ritorno prenderà per il San Gottardo, Basilea e Darmstadt, dove resterà due giorni presso il Granduca di Assia, suo genero.

Di là andrà a Kronberg, dove passerà dieci giorni presso l'Imperatrice Federico, sua figlia.

Poi la Regina andrà a Coburgo, dove non è stata più da venti anni, e ritornerà in Inghilterra per Ostenda.

(N) **Pietroburgo**, 13, 1 pom. — E' morto il signor N. A. Popoff, professore onorario nella Università di Mosca e conservatore degli archivi di quella città al Ministero della giustizia.

Era nato nel 1833.

Lascia due opere notevoli: *Tatischef e i suoi tempo* e *La Serbia dal 1806 al 1856.*

(N) **Berlino**, 13, 2.20 pom. — Il maggiore Wismann fa smentire la notizia, sparsa da alcuni giornali, secondo la quale egli sarebbe disposto ad entrare al servizio della Inghilterra.

(N) **Berlino**, 13, 6,30 pom. — Il conte Münster, ambasciatore tedesco a Parigi, verrà qui per assistere alla *Ordenfest*, ma ripartirà nella settimana ventura per il suo posto.

Il 27 gennaio, compleanno dell'Imperatore Guglielmo, il conte Münster presiederà a Parigi ad un banchetto, dato dalla colonia tedesca all'*Hotel Continental*, dopo avere, la vigilia, dato una serata di gala all'Ambasciata.

Il Duca di Clarence

(S) **Londra**, 12. — Lo stato del Duca di Clarence è leggermente migliorato.

(S) **Londra**, 13. — Il Bollettino ufficiale pubblicato a Sandringham alle 9,30 ant. dice:

« Sono sopraggiunti sintomi gravi nella malattia del Duca di Clarence, primogenito del Principe di Galles, la cui condizione è critica. »

(S) **Londra**, 13. — Il Bollettino sfavorevole sulla salute del Duca di Clarence produsse viva costernazione. La folla staziona davanti al palazzo del Principe di Galles aspettando con ansietà le ultime notizie.

(S) **Sandringham**, 13, 1 pom. — Lo stato del Duca di Clarence si mantiene sempre critico. Il polso segna 120 e la temperatura 107 Far.

(S) **Londra**, 13. — Il bollettino ufficiale pubblicato a Sandringham alle ore 1,30 pom. dice: Da stamane non vi è alcun cambiamento nello stato del Duca di Clarence.

(N) **Londra**, 13, 4.58 pom. — Questa mattina, non appena si conobbero i bollettini annunzianti il grave stato di salute del giovane duca di Clarence, il cui prossimo matrimonio ed i preparativi per l'avvenimento erano sino a ieri tema favorito dei giornali — l'emozione nella popolazione fu vivissima.

Il modo in cui sono redatti i bollettini che annunciano i gravi sintomi della malattia è molto rimarcato, essendo ordinariamente i bollettini ufficiali molto riservati e si teme un esito letale.

In tale triste eventualità la successione al trono passerebbe al principe Giorgio che ha fatto la sua carriera nella marina reale ed ha il grado di capitano, e perciò è molto popolare.

(N) **Berlino**, 13, 6.30 pom. — In queste chiese inglesi si fanno preghiere per la guarigione del duca di Clarence e di Avondale.

Modificazioni all'ordinamento DELLA AMMINISTRAZIONE SCOLASTICA PROVINCIALE

Abbiamo esaminato il disegno di legge, presentato alla Camera dei deputati dal ministro della pubblica istruzione nella seduta del 2 corrente mese, intorno alle modificazioni all'ordinamento dell'amministrazione scolastica provinciale, ed il giudizio che ne abbiamo fatto è questo: si diminuisce il numero degli ispettori delle scuole elementari e l'efficacia della ispezione dove è necessaria, e si crea un ufficio d'ispezione puramente per la istruzione secondaria dove non è un bisogno urgente e generalmente riconosciuto.

Ora noi domandiamo: quale necessità reale, quale bisogno vero esiste per creare un ufficio nuovo, che sarà una ruota di più aggiunta alla non semplice amministrazione scolastica?

Per quale ragione impellente si vuole creare codesto Provveditorato regionale per la istruzione secondaria del Regno?

Forse per ispogliare l'amministrazione centrale di molte cure che non può adempire con sollecitudine e con coscienza, e commetterle a questi dieci uffici di provveditorato?

Niente affatto.

Il ministero continuerà a dirigere esso gli istituti d'istruzione secondaria, e quindi a trasferire, promuovere e nominare i professori e a compiere tutte le altre parti che si connettono con la direzione di essi istituti: e questo nuovo ufficio regionale, composto di uomini competentissimi e per sapere e per esperienza scolastica e per esperienza amministrativa, non deve fare altro che visitare scuole e mandare al ministero le relazioni sulle visite fatte.

Ora quale bisogno vi è di creare per questo un nuovo ufficio con tanto apparato, con dispendio non piccolo, con una circoscrizione amministrativa, che non è nè conforme agli altri ordinamenti in vigore nel Regno, nè alle tradizioni locali?

Ecco in qual modo nella relazione premessa al disegno di legge si giustifica tale istituzione:

« Esso (il Governo) non ha modo di conoscere esattamente il personale insegnante: se ha notizie di alcuni professori, sufficienti, di altri non ne ha nessuna. Quali opere essi abbiano pubblicato e, che importa più, di qual valore; quale sia la loro capacità didattica e lo zelo sulla cattedra, quale la loro condotta, quale l'opinione che godono nel paese, il Ministero non sa.

« Si modificano di continuo i programmi; ma gli effetti delle modificazioni nella scuola è difficile conoscere esattamente. Se una qualunque proposta di legge si deve fare per la istruzione secondaria, non può avere pratica efficacia se non fondata sopra una sicura cognizione delle condizioni reali degli istituti; ma è appunto questa cognizione piena e sicura che manca.

« Per ciò stesso non è umanamente possibile decretare promozioni e trasferimenti con criteri ben determinati e non fallaci: seguono ingiustizie, le quali sembrano effetto di mala volontà o di nessuna diligenza, mentre sono conseguenze inevitabili d'un ordinamento assai imperfetto, che spesso obbliga a fare e disfare, a tornare sui propri passi per errori commessi, che si desidera correggere, e correggere non si possono senza nuovi mutamenti o spostamenti, non di rado dannosi, spiacevoli sempre. »

Al leggere queste gravi censure contro la amministrazione della istruzione secondaria, noi non abbiamo potuto non domandarci: dunque per lo spazio di 31 anni non si è fatto che commettere ingiustizie nelle promozioni e nei trasferimenti dei professori?

Dunque tutti i ministri, precedenti al senatore Villari, hanno proceduto alla cieca, mancando della esatta conoscenza dello stato degli istituti e della condotta dei professori?

E a che si sono tenuti in ufficio tanti presidi e direttori?

E non potendo persuaderci come mai una amministrazione importante dello Stato possa trovarsi in tale disordine, abbiamo voluto accertarci della verità delle gravi accuse addotte dall'on. Villari nella relazione.

Or bene, ci è risultato che in tutte le divisioni sono in ordine ed al corrente gli stati di servizio di tutti i professori; che vi è un registro in cui sono notate, con giudizi di persone compenti, le opere da essi pubblicate e mandate al ministero; che vi sono tutte le relazioni finali dei presidi e dei direttori; tutte le relazioni delle visite eseguite ogni anno nelle scuole secondarie da persone deputate di ispezionarle; un registro speciale in cui al nome di ogni professore è notato accanto il giudizio dato sul valore didattico di lui dall'ispettore, e finalmente un registro delle caratteristiche, le quali ogni anno sono richieste sopra ogni professore dal ministero.

Ora come si possa venir ad affermare quello che afferma con tanta sicurezza l'on. Villari, quando con tutti questi elementi non può mancare al ministro della P. Istruzione quella cognizione sicura e piena delle cose e delle persone, che è necessaria, non si riesce a comprendere.

Senza dubbio, quando un ministro, per capriccio o per irrequietezza, muta e rimuta gl' impiegati delle varie divisioni ogni due mesi, e un mese prima della chiusura dell' anno scolastico cambia segretari e capi sezione che avevano il carico del personale e manda via gl'impiegati superiori che avevano piena e sicura conoscenza e degl'istituti e dei professori, è naturale che egli si trovi all'oscuro di tutto e comprenda finalmente che un ministro, per quanto operoso ed istruito, ha bisogno d' impiegati intelligenti, esperti delle cose scolastiche ed operosi.

Noi non mettiamo in dubbio quel che dice l'on. Villari, ma quello che egli dice non è da attribuirsi a colpa dell' amministrazione, essendo colpa del Ministro stesso.

Gli elementi per farsi un giudizio sui professori e sugli istituti sono negli archivi: ma se il Ministro per trovarli chiama da fuori degl' impiegati che non hanno mai visto il «pulcino» della Minerva o ricorre a quelli sbalestrati da un angolo all'altro della Minerva, è certo che si troverà all'oscuro.

Ma è forse detto che per fornire all'on. Villari quegli elementi di giudizio che non sono mancati a tutti gli altri Ministri della P. I. meno scienziati di lui, ma di lui molto più valenti nell' amministrazione, scienza nella quale, si è visto all'atto pratico, egli non fu mai iniziato: è forse detto che l'Italia debba mutare ordinamenti e crearne dei nuovi con grave dispendio e senza utile positivo?

Se quel che lamenta l'on. Villari non è cagionato da difetto di ordinamento ma dalla confusione, che egli ha ingenerata nel dicastero della Istruzione Pubblica, non ci pare che per rimediare ad un difetto temporaneo e passeggiero, che è più un vizio subbiettivo che un male reale, si debba ricorrere alla creazione di un nuovo ufficio con grave dispendio del pubblico erario e senza manifesta utilità vera.

Ed invero, a che si ridurrebbe l'opera di questo Provveditorato regionale? Ad eseguire ispezioni e a mandare relazioni al Ministero. E noi abbiamo detto che nè relazioni sono mancate all'amministrazione centrale, nè visite alla scuola. Sono mancati in alcune divisioni gl'impiegati esperti del servizio, operosi e intelligenti.

E se si conservano gli stessi impiegati, se si continua a mutare il personale da un ufficio all'altro, il Ministro, con tutto il Provveditorato regionale, si troverà nella stessa condizione in cui egli è stato finora.

L'unico bene che si otterrebbe con la creazione del nuovo ufficio sarebbe, che la ispezione degli istituti d'istruzione secondaria sarebbe più continua e condotta ogni anno con gli stessi criteri didattici. Ma anche questo si sarebbe potuto ottenere col modo, onde finora si sono eseguite le ispezioni, quando le ispezioni fossero sempre state affidate alle stesse persone e competenti, invece di darle per influenze o raccomandazioni d'ogni specie.

Poichè questo è pur troppo il tarlo della nostra amministrazione. Le ispezioni *extra* e le missioni non sono che scuse per far guadagnare qualche centinaio o qualche migliaio di lire ai protetti, ai beniamini, ai raccomandati d'ogni genere e di ogni specie.

Ma veniamo ad una prima conclusione.

Quale sarebbe il vantaggio che ricaverebbe l'istruzione da questo progetto dell'on. Villari? Anzi incerto per l'istruzione secondaria i danno certissimo per l'istruzione popolare.

Trattati di commercio

(S) **Berlino**, 12 — I liberali tedeschi al Reichstag presentarono una proposta colla quale chiedono al governo che si accordi coi governi dei paesi con cui la Germania concluderà trattati di commercio, affinchè si stabilisca che tutte le divergenze che deriveranno da tali trattati vengano risolte mediante arbitrato.

(S) **Parigi**, 13. — La convenzione doganale tra la Francia e la Svezia e Norvegia è stata firmata stamane. Essa proroga parzialmente gli attuali trattati di commercio e navigazione.

(S) **Madrid**, 13 — Fu pubblicata la relazione della Commissione della Camera dei deputati, incaricata di esaminare il progetto di legge che autorizza il governo a prorogare fino al 30 giugno prossimo i vigenti trattati di commercio della Spagna con altri Stati.

La relazione approva completamente il progetto di legge del governo.

(S) **Vienna**, 13 — *Camera dei Deputati* — Continua la discussione sui trattati di commercio.

Di Pauli, Gasser, Ferlago e Coronini rilevano i gravi danni cagionati dalla clausola del trattato coll'Italia relativa ai dazi sul vino e propongono mozioni colle quali domandano che si negozi direttamente in proposito col Governo italiano.

Ferlago chiede che s'impongano dazi fissi sull'importazione dei vini italiani; e Coronini che si stabilisca una completa reciprocità fra l'Italia e l'Austria-Ungheria circa la clausola relativa ai dazi sul vino.

Adamek, giovane czeco, attacca vivamente il trattato colla Germania, come un primo avviamento verso una unione doganale, mercè la quale l'Austria-Ungheria perderebbe la sua indipendenza.

Comperz, pure lamentando il danno cagionato all'industrie del lino dal trattato coll'Italia, ne raccomanda l'accettazione.

(N) **Vienna**, 13, 2,20 pom. — Sono arrivati i delegati serbi, incaricati di preparare un trattato di commercio coll'Austria. I negoziati comincieranno il 18 del mese corrente.

Un po' di statistica elettorale

Gli elettori politici, inscritti nelle liste del 1891, erano 2,826,055, cioè nel rapporto di 9,76 per ogni 100 abitanti.

Dal 1882, anno in cui furono formate per la prima volta le liste elettorali secondo la nuova legge elettorale, al 1890 si è verificato un aumento di 681,860 elettori, pari all'aumento medio annuale di 75,740 elettori, che sta alla popolazione del Regno nel rapporto di 0,33 a 100.

Se teniamo conto della sola popolazione maschia maggiorenne, il numero degli elettori stava a quello della popolazione nel 1890 nel rapporto di 55,08 a 100; era soltanto del 26,83 a 100 nel 1882; aumento medio percentuale annuo 0,92.

Il numero degli elettori varia notevolmente tra provincia e provincia; sale al rapporto del 76,59 per ogni 100 maschi maggiorenni nella provincia di Porto Maurizio e discende a soli 19,04 in quella di Cagliari.

Meno poche eccezioni si può ritenere come regola che il numero degli elettori diminuisce di mano in mano che dall'alta Italia discendiamo alla bassa e volgiamo alle Isole.

Sono eccezioni le provincie meridionali di Trapani, Avellino, Girgenti, Benevento ed Aquila, che hanno un numero di elettori superiore alla media, e le provincie settentrionali o centrali di Parma, Venezia, Forlì, Pesaro, Padova e Piacenza, che nella graduatoria hanno uno degli ultimi posti.

Il numero degli elettori temporaneamente privati dell'esercizio del diritto elettorale perchè appartenenti all'esercito, all'armata od a corpi organizzati militarmente in servizio dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, era nel 1890 di 73,397, vale a dire nella ragione di 2,60 per ogni 100 elettori iscritti; sicchè il numero effettivo degli elettori con diritto di voto discendeva a 2,752,658.

Avevano di questi ottenuto l'iscrizione nelle liste elettorali:

per censo	575,655
per capacità	2,177,003

Gli elettori per censo *stavano* a quelli per capacità nel rapporto di 79 a 100.

Nel numero degli elettori per capacità sono compresi 540,955 elettori (cioè il 25 per 100), inscritti per l'art. 100 della legge elettorale.

***

Nelle elezioni generali del 1890 (primo squittinio) dei 2,752,658 elettori inscritti si presentarono alle urne 1,477,173, vale a dire il 53,66 per 100.

Una metà quasi degli elettori non si curò di esercitare il proprio diritto — numero eccessivo, pur facendo larga parte alle astensioni dovute a legittime cause.

Le astensioni sono state in ragione diretta della densità degli elettori, eppercìò vanno diminuendo di mano in mano che dall'Italia alta discendiamo alle provincie meridionali ed insulari.

Infatti il maggior concorso alle urne si è constatato nelle Puglie (68 per ogni 100 elettori inscritti) nelle Calabrie (66) nella Sardegna (64,36), negli Abruzzi e Molise (63,14) ecc.; il minore nella Liguria (45,05); nella Lombardia (45,19); nel Piemonte (45,67) ecc.

Per l' Alta Italia il rapporto è stato del 45,90; salì al 54,67 nell'Italia Centrale e toccò il 64 nell'Italia meridionale ed insulare.

Nelle elezioni generali dell'ottobre 1882 il rapporto tra gli elettori inscritti e gli elettori votanti era stato di 60,65 votanti ogni 100 inscritti; nelle elezioni successive del maggio 1886 si discese al 58,50 e, finalmente, nel novembre 1890 si andò anche più al disotto con soli 53,66 elettori votanti per ogni 100 inscritti.

Se analizziamo gli elettori votanti per titolo elettorale troviamo che dei 575,651 elettori per censo votarono 308,713, cioè il 53,63, e dei 2,177,003 elettori per capacità votarono 1,168,460, ossia il 53,67 per 100 — proporzione pressochè eguale tra le due grandi categorie di elettori.

***

Per lo squittinio di lista il numero dei deputati da eleggersi in ciascun collegio elettorale variando da 2 a 5, ne veniva che i 1,477,173 elettori votanti disponevano di 5,293,988 voti; effettivamente ne espressero soli 4,548,908; il che significa che un numero abbastanza notevole di elettori (quasi la metà) non usò di tutti i voti, dei quali poteva disporre e pose nelle urne schede incomplete.

I voti espressi si distribuirono così:

Candidati	eletti, voti	3,227,379
»	non eletti, »	1,316,528

I candidati eletti ottennero una media di 6353 suffragi.

Superarono o toccarono i 12,000 suffragi gli on. Saporito (Trapani — voti 17,739); Damiani (Trapani — voti 17,538); Di San Giuseppe (Trapani — voti 17,468); Nasi (Trapani — voti 17,273); Compans (Torino V — voti 16,275); Carcano (Como I — voti 14,551); Nicolosi (Catania II — voti 13,919); Giovanelli (Alessandria II — voti 12,129); Dini (Pisa — voti 12,065); Bianchesi (Porto Maurizio — voti 11,998).

Ebbero meno di 3000 suffragi gli on. Cremonesi (Milano IV — voti 2579); Capo (Napoli III — voti 2617); Conti (Milano IV — voti [illegible]); [illegible] (Napoli III — voti [illegible]); Pasquali (Piacenza — voti 2351).

Degli eletti non avevano mai appartenuto alla Camera 109, poco più del quinto — 115 contavano una legislatura — 94 due — 46 tre — 50 quattro — 32 cinque — 16 sei — 10 sette — 11 otto — 9 nove — 4 dieci — 2 undici ed 1 quattordici.

Le elezioni di ballottaggio furono tre: cioè nel collegio di Bergamo I per 3 seggi e nei collegi di Genova I e Modena per un seggio.

Delle elezioni amministrative ad un prossimo numero.

Lavori pubblici e ferrovie

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha emesso parere favorevole intorno ai seguenti affari:

Progetto d'appalto per la manutenzione quadriennale del bacino del Mandracchio nel porto di Napoli.

Progetto per ristauro e prolungamento dell'armatura in buzzoni detta costa S. Andrea nel Po (Milano).

Progetto per la triennale sgarbatura di un tratto dell'alveo del fiume Gorzone (Venezia).

Progetto di prolungamento della difesa frontale in froldo Correggio Micheli a sinistra di Po fra i segnali di guardia 239 e 240 (Mantova).

Regolamento del Consorzio Scolo Ronega (Vicenza).

Progetto di lavori addizionali a quelli di sistemazione del Gorzone da Rottanova al Passetto (Padova).

Progetto di ripristino della difesa a sinistra di Po in froldo Osteria Vecchia tra i picchetti 70 e 71 (Pavia).

Perizia pel restauro delle opere di verde a sinistra d'Adige nella sezione 2.a (Padova).

Progetto per la quinquennale manutenzione delle scogliere in destra d'Adige nella sezione 2.a (Rovigo).

Progetto di triennale manutenzione ordinaria delle opere di bonifica dei torrenti dell'Agro Nocerino (Avellino e Salerno).

Progetto pel rialzo ed ingrosso dell'argine destro di Brenta dal ponte di Vigodarzere a quello provinciale di Ponte di Brenta (Padova).

Progetto di difesa del froldo Volta Donati con imbancamento a sinistra del Tagliamento (Udine).

Progetto di scavo e rimondamento di un tratto del canale Monselice.

Progetto di manutenzione del 1° tronco della strada nazionale N. 74 (Caltanissetta).

Progetto di manutenzione del tronco Bocca Trabaria-Calmazzo nella strada nazionale N. 48 (Pesaro).

Perizia di lavori suppletivi alle fondazioni del ponte sul Sarmendo lungo il 3° tronco della strada provinciale N. 55 (Potenza).

Progetto di ricostruzione del ponte sul fiume Trebbia al Km. 94 del 2° tronco della strada nazionale N. 36 (Pavia).

Progetto di costruzione del tronco dal torrente Vesalo alla Madonna di Poggioraso nella strada provinciale N. 40 (Modena).

Progetto per costruzione di un muro di cinta nella casa penale dell' Abbadia Morronese in Sulmona (Aquila).

Progetto di ampliamento della Caserma finanziaria Torre Inserraglia nell'Agro di Nardò (Lecce).

Progetto esecutivo del primo gruppo di lavori per l'ampliamento della stazione di Brescia.

Progetto per la sistemazione del tratto in frana fra i km. 64 + 720 a 64 + 820 della ferrovia Battipaglia-Castrocucco.

Progetto per la sistemazione dell'armamento lungo il tronco Roccasecca-Arce della ferrovia Avezzano-Roccasecca.

Atti di sottomisione della Società esercente la rete Adriatica per la sistemazione delle stazioni di Sulmona e di Spinazzola.

Dichiarazione di pubblica utilità per la riattivazione dell'esercizio nella tratta Castagnole-Motta della ferrovia Castagnole-Asti.

Progetti per la costruzione di 14 nuovi edifizi in servizio della R. Università di Napoli.

Progetto per costruzione dei fabbricati per le cliniche dermosifilopatica ed oculistica nel Policlinico in Roma.

Ricostruzione in ferro dell' attuale ponte in legname sull'Oglio a Macaria, in servizio della strada provinciale Mantova-Cremona.

Ammissione all'istruttoria prescritta dalla legge della domanda dell'Amministrazione provinciale di Ferrara per derivazione d'acqua dal Panaro.

Varianti al piano regolatore del circondario esterno della città di Milano.

Dichiarazione di pubblica utilità per la sistemazione della piazza Municipale in Succivo (Caserta).

Ricorso del sig. Anguissola circa la costruzione del ponte sulla Roggia Molinara (Cremona).

Convenzione stipulata col sig. Bosio per costruzione a distanza ridotta della ferrovia Genova-Ventimiglia.

Id. con la Ditta Hussy e C. per costruzione di fabbricato a distanza ridotta della ferrovia Ponte Tresa-Luino.

NOTE AGRARIE

Bozzoli e seme all' estero — Il ministero di agricoltura ha, con lettera di questi giorni, invitato quello degli esteri a voler diramare ai nostri regi agenti un questionario per la raccolta di notizie sulla bachicoltura e sul commercio dei bozzoli e del seme serico all'estero.

Si chiedono notizie generali sulla bachicoltura, sistemi d'allevamento, principali patti che corrono fra proprietario ed allevatore e tutto ciò che può anche menomamente giovare alle diverse branche dell'industria serica.

I regolamenti di polizia rurale e la peronospora viticola — Quando nella scorsa primavera, la peronospora si estendeva nei nostri vigneti il ministero promosse l'adozione di provvedimenti atti ad evitare i danni e invitò i Prefetti a richiamare l'attenzione dei sindaci sulla facoltà concessa ai Comuni dall'art. 89 n. 9 del Regolamento della legge comunale, d'inserire nei regolamenti di polizia rurale, disposizioni intese a rendere obbligatoria la distruzione degli insetti, crittogame ed altre piante nocive all'agricoltura.

A Venezia dalla Giunta amministrativa fu sollevata la questione di legalità per queste disposizioni adottate da alcuni Consigli.

Il Consiglio di Stato dichiarò perfettamente legali i provvedimenti di polizia rurale invocati dal Ministero di agricoltura.

Viti americane. — Al Ministero furono inviate domande dalla Sicilia per la distribuzione di 21 milioni fra talee e barbatelle di viti americane.

I vivai governativi della Sicilia non ne possono dare più di mezzo milione, quindi una riduzione è costretto di fare il Ministero su tutte le richieste. La causa della minore quantità di talee e barbatelle disponibili si deve alla selezione ordinata dal Ministero. Si distribuiranno solo Riparia, rupestris, Jork, Madeira, Jacquez e Berlandieri.

Contadino e coltivatore. — Con la solita puntualità e di eguale valore ho ricevuto due almanacchi, quello dell'Amico del contadino e quello del Coltivatore, che sono redatti dai [illegible] fratelli Ottavi di Casale.

[illegible]

do migliore di utilizzare le viti americane, poi articoli sulla pollicoltura, conclusioni ecc.

L'Amico del cantiniere è egualmente prezioso e pratico. Siccome per vendere il vino bene, bisogna farlo bene, così egli insegna ciò che ha da fare il cantiniere in tutti i mesi dell'anno.

L'Annuario per la viticoltura e per la enologia, del Circolo Enofilo, conterrà tutte le notizie, i dati di fatto, le indicazioni principali riguardanti la viticoltura, l'arte ed il commercio del vino. Si avrà modo di consultare e conoscere in succinto tutte le disposizioni legislative, le tariffe, i dazi che concernono lo smercio del vino, come quello degli *alcools*. Vi saranno elenchi delle principali case esportatrici, stabilimenti, ditte di fabbricazione di attrezzi, macchine e quanto concerne l'industria ed il commercio del vino e dello spirito. Questo grande materiale razionalmente ordinato, formerà la più completa ed importante pubblicazione che in tal genere sia stata fatta in Italia. Consiglio a provvedersene a tempo. *Miles Agricola.*

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

—(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)—

Padova, 13 — E' morto il professore Domenico Turazza, senatore del Regno.

Era nato a Malcesine, provincia di Verona, il 30 luglio 1813. Studiò all'Università di Padova, addottorandosi in matematiche nel 1835 ed in filosofia nel 1837. Era un fisico ed un matematico di fama europea. Ora dirigeva la scuola d'applicazione per gli ingegneri di Padova ed era professore ordinario di meccanica razionale. Era uno dei XL della Società delle scienze e membro di molte accademie e istituti scientifici. Era stato nominato senatore nel dicembre del 1890. (*N. d. R.*)

Arezzo, 13, ore 9.15 — Il ministro dell'interno ha stabilito due premi di 500 lire per chi saprà dare indicazioni sicure sui famosi briganti del palazzo del Pero, che sono tuttora irreperibili.

Firenze, 13, ore 11.40 — Oggi natalizio del Duca d'Aosta, il Sindaco e varii ragguardevoli cittadini hanno inviato a Roma telegrammi di auguri a Sua Altezza.

Ieri è tornato da Roma il colonnello Cocchi, medico particolare del Duca d'Aosta.

— E' infondata la voce del trasloco del nostro questore Cimone.

Genova, 12 (p. c.) — Si è inaugurato, in forma privata, il nuovo Istituto Botanico, donato alla nostra Università dal comm. Hanbury.

Il prof. Penzing, direttore dell'Istituto, ricordava agli studenti la generosità del donatore.

Gli studenti mandarono un telegramma al comm. Hanbury, al quale egli rispose facendo caldi voti che la nuova istituzione torni a profitto della scienza da lui prediletta.

Nella prima settimana di settembre prossimo, quando a Genova si radunerà il Congresso internazionale di botanica, sarà aperto solennemente l'Istituto Hanbury, col Museo e laboratori annessi.

Torino, 12 (p. c.) — Fra i bozzetti esposti al Valentino, per il ricordo che la Scuola d'applicazione degli ingegneri, unitamente al Club Alpino e all'Università intendono erigere a Quintino Sella, la Commissione scelse quello dello scultore Reduzzi, nel quale il valentissimo mineralogo è presentato in atto di esaminare un minerale che tiene fra le mani, battendolo con un piccolo martello.

— L'Istituto Cottolengo venne autorizzato ad esigere un cospicuo legato di 500,000 lire, convertendolo nel modo che la Direzione riputerà più adatto a sovvenire i più urgenti bisogni.

Bologna, 13, ore 10,25. — Ieri ebbe luogo l'annunziata adunanza dei rappresentanti delle Provincie e Comuni interessati nella costruzione della ferrovia Bologna–Verona. Erano presenti il senatore Capellini e i deputati Sacchetti, Tacconi, Berti e Zappi. Si giustificarono i sen. Ceneri, Carducci, Scarabelli e i deputati Lugli e Rossi. Dopo lunga discussione si votò un ordine del giorno, col quale le rappresentanze delle provincie di Verona, Mantova, Modena e Bologna e Comuni interessati, aderendo all'iniziativa presa dalla nostra Deputazione provinciale e facendo proprio il ricorso da questa mandato al ministro dei LL. PP., si rivolgono al Governo e al Parlamento perchè, mediante revisione della tabella annessa alla legge o con altri provvedimenti, sia assicurata la più pronta costruzione della linea, reclamata dall'importanza degli interessi e dai rapporti commerciali colle potenze centrali.

Brescia, 12 (p. c.) — Il primo presidente della nostra Corte d'Appello, comm. Barbieri, scivolando sul ghiaccio, è caduto e si è rotta la gamba destra.

Mantova, 13, ore 9,25. — Il nostro tribunale ha condannato un giovanetto di diciotto anni, certo Salvagni, anarchico, a sei giorni di reclusione e alle spese del giudizio, per eccitamento a delinquere, durante la dimostrazione dei disoccupati.

Palermo, 13, ore 14,5. — Ieri si commemorò la rivoluzione del 48. La città era imbandierata.

— La crisi municipale pare risolta.

Il Consiglio elesse sindaco, con 36 voti contro 12 schede bianche, il marchese Ugo delle Favare, che pare accetterà.

Il pubblico gli fece una dimostrazione di simpatia.

Salerno, 12 (p. c.) — Nella galleria in costruzione di Pontefratta scoppiò improvvisamente una mina, uccidendo certo Arpaio di anni 27 e ferendo gravemente un fratello di lui ed un altro minatore che riportò lesioni gravissime, per le quali morì ieri.

Napoli, 13, ore 17,45 — La divisione delle cariche, fra gli assessori e la nomina dei vice-sindaci, hanno soddisfatto la generalità. Gli assessori ed i vice-sindaci hanno già preso possesso dei loro uffici.

Il Consiglio è convocato per sabato.

— E' morto Savelli, nipote del compianto guardasigilli.

La figlia della duchessa di Bovino è inferma.

Il prefetto è in letto.

— In casa Cagaroff si è festeggiato il capodanno russo. Gran folla di russi e di inglesi.

— Il Consiglio universitario ha deliberato di concedere l'iscrizione ritardata agli studenti che l'avevano chiesta.

Perugia, 11 (p. c.) — (*Ritardata*) — Il conte Rodolfo Pucci-Boncambi, obbedendo al desiderio dell'estinto padre suo conte Federigo, ha elargito alla locale Società operaia ed all'asilo d'infanzia la somma di L. 1000.

L'estinto gentiluomo alla cui memoria rese spontanee e solenni onoranze tutta Perugia, volle aggiunta alle tante benemerenze anche questa, pensando ai bambini ed agli operai, che più bisognano di assistenza e di aiuto.

Quest'ultima prova dimostra quanto egli avesse a cuore il pubblico bene, al quale sempre dedicò tutto se stesso come magistrato cittadino, come colonnello della cittadina milizia, come patriota, come amministratore e benefattore munifico degli istituti di beneficenza.

Il conte Federigo Pucci-Boncambi nel primo movimento popolare fu della Giunta di governo; cospirò poscia contro la restaurazione e, liberata Perugia, siedè sempre nei pubblici Consigli cui l'affetto dei suoi concittadini con suffragi quasi unanimi lo chiamava.

Perugia deve al conte Pucci varie opere di miglioramento e di civiltà.

L'Associazione liberale monarchica, la Società operaia e la cittadinanza intiera accompagnando la salma del conte *Federigo Pucci* all'estrema dimora dimostrarono come il popolo non sia ingrato verso i veri benefattori.

Da molti anni Perugia a nessun altro de' suoi figli aveva tributato onoranze così solennemente unanimi.

In queste perdite non v' ha che un conforto e ciò che i figli siano degni dei genitori, ed è questo il caso nostro per quanto riflette il conte Rodolfo, figlio al defunto.

Perugia, 13. — Gli impiegati municipali hanno offerto al loro segretario generale dott. Filippo Angeloni le insegne di cavaliere con una pergamena artisticamente miniata.

Borgo S. Dalmazzo, 13. — La salma dell'ingegnere Sebastiano Grandis è giunta stamane alle 9,30 da Torino e venne esposta nella camera ardente preparata nella casa dell'illustre defunto. Essa fu visitata da numero grandissimo di persone.

Nel pomeriggio seguirono i funerali malgrado una grande nevicata. Vi parteciparono alcune migliaia di persone.

L'ingegnere in capo del genio civile di Torino rappresentava l'on. ministro Branca. Erano pure presenti l'ispettore Crosa, gli ingegneri del genio e delle ferrovie di Torino, tutto il personale del genio civile di Cuneo, il municipio, le scuole, l'asilo infantile ed i sodalizi con musica.

L'immenso corteo percorse il paese e si recò nella chiesa e quindi al camposanto ove parlò, in nome del municipio, il pubblicista Toselli.

L'ingegnere Grandis lasciò un vistoso legato in favore degli studiosi poveri del suo paese.

Genova, 13, ore 22,50. — Malgrado il tempo pessimo, una folla enorme si accalcava davanti all'Arcivescovado per sfilare reverente davanti alla salma dell'arcivescovo monsignor Magnasco.

L'ordine fu mantenuto con grandi sforzi dalle guardie di pubblica sicurezza e municipali in alta tenuta.

L'esposizione della salma alla camera ardente era imponente.

La salma fu deposta, alle ore 5, in un doppio feretro di piombo e noce, vestita dei paramenti episcopali.

Domani mattina, alle ore 10, si porterà al Duomo. A mezzogiorno avranno luogo i funerali. Quindi il trasporto alla tomba.

Interverranno parecchi vescovi, le autorità, la nobiltà, le corporazioni ecc.

Atti del Governo

Regia Marina. — Sono stabiliti i seguenti movimenti negli ufficiali macchinisti-capi:

Odoven, della *Morosini*, è collocato a disposizione; Ferrarone trasborda dalla *Maria Pia* allo *Stromboli*; Carnevale passa all'ufficio tecnico di Genova; Quaglia passa alla *Morosini*; Abbo e Cuneo sono collocati a disposizione.

Sono collocati a disposizione i capi-macchinisti di seconda classe: Gardella, Rapex, Ornano, Di Palma, Noel, Errico.

Trasbordarono i capi-macchinisti: Pittaluga dal *Doria* alla *Formidabile*; Piato dalla *Saetta* al *Duilio*.

— I sottotenenti Molà e Orsini sono promossi tenenti.

Magistratura. — Il Bollettino reca le promozioni di categoria del comm. Tomassuolo, presidente di sezione d'appello a Napoli, di 4 consiglieri, di 8 presidenti di tribunale, di 12 giudici e di 18 pretori.

Tribunali. — Pranzataro Andrea, vice-pres. a Teramo, è privato dello stipendio, per abusiva assenza dal posto e fino a nuova disposizione.

Cancellerie. — De Dominicis cav. Giuseppe, canc. della Corte di cassazione di Firenze, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio.

Istruzione pubblica — *Consigli scolastici* — Pizzi cav. Ernesto, ragioniere nelle intendenze, è nominato consigliere scolastico a Salerno.

— Sono nominati delegati scolastici:

Angelini Augusto, a Carsoli — Masciali Giovanni; a Orton'a'Marsi con Bisegna e Cocullo — Placidi Giuseppe, a Borgocollefegato — Landazzi Loreto, a Pescasseroli ed Opi — Lendinara Carlo Attilio, a Tagliacozzo con Cappadocia e Castell'a fiume — Cappelli march. Alfonso, a S. Demetrio nei Vestini — Placidi dott. Pasquale, a S. Eusanio Forconese, Villa S. Angelo e Fossa — Cappa dei baroni Luigi, a Prato d'Ansidonia — Mozzama avv. Attilio, a Popoli.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al Carignano di Torino la Compagnia Pietriboni annunzia tre commedie nuove: *Disciplina*, un dramma in 4 atti, scritto in collaborazione dal torinese Edoardo Calandra e dal livornese S. Lopez.

Il dramma si svolge nell'ambiente militare e si fonda su costumi e norme dell'esercito.

Una commedia in tre atti: *Ore vissute*, di Luigi Alberto Villanis, noto per conferenze e scritti varii in prosa e in versi.

Ed una terza commedia in 4 atti di Goffredo Cognetti, intitolata: *Piccola borghesia*.

— Passiamo alle novità dei teatri parigini.

Al Gymnase cominceranno quanto prima le prove della *Menteuse*, nuovo dramma dei signori Alfonso Daudet e Leone Hennique.

— Il 15 gennaio all'Odéon si rappresenterà un atto in versi di Marcello Fiorentino, intitolato *Armande Béjart*.

— Il teatro d'Application ha dato un applaudito spettacolo composto delle produzioni seguenti: *Le Testament de Polichinelle*, un atto inedito di Andrea Marchand; *Le Paragraphe 295*, del duca di Belluno e *Jean Kerder*, dramma del signor Dashères.

— Al teatro greco di Costantinopoli si rappresenta il dramma di Lessing, *Emilia Galotti*, tradotto in greco moderno dal principe ereditario di Meiningen.

Lirica. — Il *Daily News* dice che, in occasione delle nozze del duca di Clarence e di Avondale colla principessa Vittoria Maria di Teck, si darà una serata di gala alla Royal Italian Opera. Si rappresenteranno *Filemone e Bauci* di Gounod e *Cavalleria Rusticana* di Mascagni.

— Al teatro Kroll di Berlino si preannunzia una nuova opera in tre atti intitolata *La regina Berta* di Ottone Kurth, direttore di musica di Luneburgo.

— *The Wedding March* è il titolo di una nuova opera buffa, che il maestro Giorgio Grossmith sta scrivendo su libretto del noto poeta Gilbert.

— Al regio teatro dell' Opera di Berlino sono andate in scena nel 1891, 49 opere, cioè 9 di Wagner, 7 di Mozart, 5 di Verdi, 4 di Meyerbeer, 3 di Lortzing, 2 di Rossini, 2 di Flotow, 2 di Weber, 1 di Auber, Beethoven, Bizet, Bronsart, Dräll, Dittersdorf, Donizetti, Glück, Goetz, Halevy, Kreutzer, Mascagni, Nessler, Nicolay e Thomas. Le rappresentazioni di opere wagneriane sono state 70, di Mozart 34, di Mascagni 33, di Weber 28, di Lortzing 16, di Bizet 16, di Nessler 11, di Meyerbeer 10.

Fra busti e statue

Cencetti e Tabacchi -- Hidalgo e Juarez.

Abbiamo fatto una visita allo studio degli scultori Cencetti e Tabacchi fuori Porta del Popolo, per vedere le due colossali statue di Manuel Hidalgo e di Benito Juarez, destinate a figurare sui due monumenti che il governo del Messico deliberò di innalzare a questi due eroi della indipendenza e della libertà messicana.

Le due statue sono già formate in gesso, e non manca che fonderle in bronzo per spedirle in America, dove faranno grande onore all' arte italiana. Adesso non resta più che l'opera degli artefici, poichè quella degli artisti è compiuta.

La statua di Manuel Hidalgo, come quella che dovrà completare un monumento che dal livello del suolo alla cima misura 33 metri, è alta ben 5 metri. Quella di Juarez, essendo destinata per un monumento di 25 metri, è di 4 metri.

Si tratta dunque di due colossi che certamente presenteranno grandi difficoltà di esecuzione, dovendo gli artisti trarre il maggior partito possibile dal moderno costume borghese, così anti-decorativo di sua natura. Ora giustizia vuole anzitutto si dica che queste difficoltà furono dai signori Cencetti e Tabacchi con grande abilità superate.

Manuele Hidalgo fu l'uomo del sacrificio. La figura di questo povero curato che dall' oscuro villaggio di Dolores medita e prepara la redenzione della patria; che seguito da soli dodici uomini non esita a proclamare l' indipendenza del suo paese, e raccolti intorno a sè migliaia di insorti si trasforma in uomo di guerra e sostiene per dieci mesi una lotta titanica, pur prevedendone la catastrofe, nella persuasione di fecondare col proprio sangue il trionfo del suo grande ideale, è certamente una figura imponente, che ha in sè qualche cosa di tragicamente fatale.

Come Hidalgo fu l'uomo dei grandi ideali, Juarez fu l'uomo dell'azione; e senza entrare in disquisizioni storiche, si può dire con giustizia che l'artista ritraendolo ha proprio espressa la natura dell'uomo; pregio che si riscontra egualmente nella statua dell'Hidalgo e costituisce per il Cencetti e il Tabacchi un merito non indifferente, che vogliamo loro tributare.

Così le parti principali dei due grandiosi monumenti messicani progettati da Cesare Orsini, e da lui con tanto vantaggio dell'arte italiana propugnati presso il governo del Messico, sono oramai in via di compimento. Nè v' ha ragione di dubitare che collocate al loro posto esse produrranno quell' effetto artistico, a cui i due egregi scultori hanno mirato. Sono insomma due statue che fanno onore alla scultura italiana, e ne faranno alla fonderia Nelli, la quale, illustrando sè stessa e Roma, darà alla fusione di questi due colossi il pregio dell' esecuzione perfettamente artistica, che contraddistingue tutti i suoi lavori.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 14 Gennaio 1892 — S. Dazio arc. L. P.

Leva il sole alle ore 7 28 m. — Tramonta alle 4.50 s.
Leva la luna alle ore 5 5 s — Tramonta alle 7.59 m.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Giovedì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Spada dalle 10 alle 3 - Galleria di S. Luca dall'1 alle 3 - Galleria di S. Giovanni Laterano dalle ore 9 alle 2 - Museo Vaticano, Egizio Etrusco, Galleria dei Candelabri e Arazzi, Loggie, Pinacoteca, ecc. dalle 9 alle 3, ingr. lib. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, (ingr. cent. 50) — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingr. L. 1) — Museo Boncompagni Ludovisi (Palazzo Piombino) dalle 9 alle 5. Il teatro di Sauro in Via Merulana.

Castel S. Angelo. I biglietti al comando della divisione, alla Pilotta.

Catacombe di S. Agnese, fuori di Porta Pia nella Via Nomentana, quelle di S. Calisto e quelle di S. Sebastiano, entrambe fuori Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pom. dei giorni festivi.

Il Palazzo Reale e le Scuderie reali visibili dalle 12 alle 3. I biglietti per il palazzo si possono ritirare al Ministero della Real Casa dalle 10 alle 12 via Venti Settembre, per le scuderie dal gran Scudiere via della Dateria palazzo S. Felice.

Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12.

Foro Romano dalle 7 ant. al tramonto.

Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 11 ant. (permesso in sacrestia).

Il giardino, il museo, le rovine del Palatino, le Terme di Caracalla, di Tito, e la casa di Nerone (ingr. L. 1).

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 11 Gennaio 1892.
Nati 41 compresi 6 nati morti
Morti 42 dei quali 10 sotto i 7 anni

MORTI.

Sestini Giuseppe fu Domenico, Colle Val d'Elsa, 41, con.
Maggini Romeo di Giuseppe, Macerata, 27
Farina Benedetto di Francesco, Sora, 48, coniug.
Niccoli Isolina fu Andrea, Firenze, 50, coniug
Iannuccelli Teresa fu Antonio, Subiaco, 80, id.
Ferrazza Rosa fu Giorgio, Cappadocia, 72, id.
Borgognoni Elena fu Giacomo, Roma, 21, nubile
Bellucci Nazarena fu Ermenegildo, Osimo, 76, ved.
Ociati Pietro fu Odoardo, Roma, 77, coniug.
Righetti Alessandro fu Luigi, id., 80, ved.
Farina Lorenza fu Francesco, Veroli, 77, id.
Pallanca Gio. Batt. fu Sebastiano, Bordighera, 55, coniug.
Borelli Celeste fu Francesco, Reggio, 45, ved.
Cesarini Antonio di Giuseppe, Corneto, 17, celibe
Genova Adelaide fu Antonio, Venezia, 71, coniug.
Volponi Alessandro fu Giovanni, Roma, 71
Vecchioni Domenico fu Biagio, Atina, 70, id.
Grilli Giuseppe fu Antonio, Rieti, 40, id.
Cecconi Ubaldo di Natale, Osimo, 20, coniug.
Levi Domenico fu Pietro, Visso, 41, id.
Miconi Federico fu Domenico, Spoleto, 65, celibe
Belsini Eugenio fu Giuseppe, Verona, 76, ved.
D'Andrea Antonio fu Giovanni Alfedena, 47, coniug.
Gigli Goffredo fu Vincenzo, Trevi, 20, id.
Perantoni Rosa di Cosimo, Roma, 49, ved.
De Carolis Rosa di Giuseppe, id., 17, nubile
De Fieri Elisabetta fu Mattia, id., 72, coniug.
Giraud Erminia, fu Giuseppe, id., 92, nubile
Panunzi Gregorio fu Antonio, Massa, 40, celibe
Vivarelli Antonio fu Luigi, Roma, 24, id.
Rudini Cristino fu Tommaso, Roma, 67, coniug.
Fiandri Geminiano fu Giovanni, 49.

MATRIMONI del 10 GENNAIO

De Causandier Ferdinando, possidente, con Giovanetti Eug.
Bellero Enrico, meccanico, con Marioli Filomena
Sabbatini Giuseppe, muratore, con Masci Teresa
Sarracinò Francesco, muratore, con Temperini Domenica
De Rossi Ercole, tappezziere, con Rocchetti Grendalina
Proietti Giuseppe, materassaio, con Annibali Giulia
Armaroli Gaetano, bracciante, con Postalo Giuseppa
Genovese Tommaso, muratore, con Di Porto Regina
Garotti Primo, fuochista, con Casadei Villa Giuseppa
Remia Gio. Batt., bracciante, con Aringeli Palmide
Salomone Andrea, massaio, con Trancassini Maria
Feliciangeli Agostino, contadino, con Liberati Pasqua
Mercuri Amanzia, muratore, con Biasini Vittoria
Di Lorenzo Angiolo, bracciante, con Prosperi M. Giuseppa
Toscano Agostino, meccanico, con Spicciati Rosa
Lollobatista Armando, scalpellino, con Ludovisi Bianca
Fortunati Nestore, con Nardini Amalia.

MATRIMONI dell'11 GENNAIO.

Grimaldi Edoardo, pensionato, con Gramaccini Maria
Di Renzi Cesare, vetturino, con Giannini Angela
Scotiero Edoardo, rag. geometra, con Carnarino Lucia
Zoccola Stefano, commerciante, con Cecchini Fortunata
Marcucci Domenico, negoziante, con Angeli Maria.

MONOVERBO

S T S

Spiegazione dell'Enigma di ieri:
G-ASTRONOMO.

Ieri, nelle ore pomeridiane, dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione e munito dei conforti di nostra Santa Chiesa, cessava di vivere in Roma il

Comm. GIUSEPPE SPITHOEVER

esemplare di religione sincera, con animo industre, costante, felice, e mercè la propria operosità, seppe rendersi benemerito delle arti, soccorritore dei miseri e caro a Dio ed agli uomini.

Una prece.

L'accompagno funebre avrà luogo oggi, 14 gennaio, alle ore 8 1/2, dal suo villino in via Finanze.

La messa di *requiem* sarà celebrata in S. Bernardo alle Terme, venerdì 15 gennaio, alle ore 10 ant.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Contro le sigarette.

La Legislatura dello Stato di Michigan ha votato una legge, che interdice la fabbricazione, la vendita e l'uso delle sigarette.

La pipa e il sigaro sono tollerati; quindi non si capisce quale sia lo scopo di questa misura singolare, a meno che non si tratti di una pretesa misura di igiene.

Le vetture a Parigi.

A proposito di uno sciopero di cocchieri a Parigi, la *France* dice che attualmente si contano, in quella città, 7400 vetture da nolo.

A questa cifra bisogna aggiungere 610 *omnibus*, 271 *tramways-omnibus*, 170 *tramways-nord*, 104 *tramways-sud* e 2704 vetture di corsa, ecc.

Insomma la popolazione parigina dispone di 14,579 vetture pubbliche, di cui diverse possono contenere 50 viaggiatori.

Questa cifra è sensibilmente superiore a quella delle vetture pubbliche di Londra.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 15.8 — minimo 9,8.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa, nell'ultima sua seduta ha preso le seguenti deliberazioni:

Roma, Sodalizio dei Fornari - Approva l'aumento di stipendio all'ingegnere.

Roma, Ist. di S. Apollinare - Autorizza la sovvenzione alle sorelle Parner.

Cori, Ospedale - Autorizza la cancellazione della ipoteca La Porta.

Frascati, Congregazione di carità - Approva lo stipendio pel segretario.

Caprarola, Arciconfraternita Disciplina e Ospedali - Autorizza la concessione in enfiteusi di un granaio a Sabatucci Isaia.

Gavignano, Congr. di carità - Autorizza la vendita di una camera pel prezzo di perizia.

Cisterna, Congr. di carità - Approva la proposta pel servizio di cassa.

Viterbo, Ospizio de' vecchi - Autorizza l'affrancazione di alcuni canoni.

Roma, Congr. di carità - Approva la pianta organica del personale. (Continua)

Ministero di grazia e giustizia. — Dotti Stefano, cancelliere della pretura di Anagni, è nominato vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Roma.

Lambusier Stefano, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Frosinone, vice cancelliere agg. id. id.

Battisti Cesare, segretario della R. procura presso il tribunale di Civitavecchia, vice canc. del tribunale civile e penale id.

Rossi Gualtiero, canc. della pretura di Ferentino, vice canc. id. id.

Neri Guglielmo, canc. della pretura di Monterotondo, vice canc. id. id.

D'Andrea Luigi, vice canc. aggiunto al tribunale civile e penale di Roma, applicato alla segreteria della R. procura presso lo stesso tribunale, è nominato sostituto segretario della stessa Regia procura.

Riedi Rinaldo, vice canc. della pretura di Velletri, vice canc. agg. al tribunale civile e penale di Roma.

Natangelo Camillo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è nominato vice canc. agg. id. id.

Il Comitato centrale della Croce Rossa Italiana ha fatto domanda al Sindaco per avere il palazzo dei Conservatori in Campidoglio e precisamente la sala degli Orazi e dei Curiazi con alcuni locali attigui, allo scopo di tenervi la quinta conferenza internazionale.

Quelle tenutesi in precedenza furono quattro: la prima a Parigi nel 1867, la seconda a Berlino nel 1869, la terza a Ginevra nel 1884, e la quarta a Carlsruhe nel 1887.

In quest'ultima fu deliberato che le conferenze internazionali, in tempi ordinari, si tengano ogni cinque anni.

In quest'anno il Comitato internazionale ha stabilito che la quinta abbia luogo in Roma.

Alle conferenze intervengono oltre che i rappresentanti di quasi tutti i Comitati centrali delle diverse associazioni della Croce Rossa, anche i rappresentanti espressamente nominati dalla maggior parte dei Governi che hanno aderito alla Convenzione di Ginevra, il che dà alle conferenze medesime tale importanza che gli stessi Sovrani ed i Principi ereditari dei paesi nei quali vennero tenute in passato, assistettero alle sedute.

Ed è in vista specialmente di ciò, che a disposizione della Conferenza di Berlino fu messa la Camera dei deputati, a quella di Ginevra il locale dell'Ateneo, ed a quella di Carlsruhe il palazzo degli Stati.

Il Comitato si augura quindi che il Comune, per la solenne circostanza, non voglia rifiutargli il palazzo dei Conservatori.

R. Scuola pratica di agricoltura — Presso la R. Scuola di agricoltura, per cura del ministero, si è istituito un corso teorico-pratico di Caseificio nell'intento di studiare principalmente la manipolazione razionale del cacio di pecora, prodotto importantissimo di questa provincia.

La durata del corso è di tre mesi; in ogni mattina verranno lavorati da 80 a 100 litri di latte mettendo in azione gli attrezzi più perfezionati dell'industria casearia. Apprendisti-casari provenienti da diverse provincie frequenteranno unitamente ad alunni della scuola, tanto le manipolazioni giornaliere quanto le conferenze di caseificio e zootecnia che si terranno nelle ore pomeridiane di ogni giorno.

L'inaugurazione di questo corso verrà fatta domattina alle 10 con intervento dei rappresentanti del ministero di agricoltura e degli enti morali che concorrono al mantenimento della scuola.

La direzione di questo insegnamento e delle esperienze che si eseguiranno nella cascina annessa alla scuola, è affidata al prof. Besana, direttore della R. Stazione sperimentale di caseificio di Lodi colla cooperazione del personale della scuola medesima.

Ritiro di patenti — Com'è d'uso, la Questura procede in questi giorni al ritiro delle patenti per pubblici esercizi, onde compiere la prescritta rinnovazione annuale.

Nessuna innovazione venne introdotta nella operazione; ciò per norma degli esercenti.

Al Bambin Gesù. — Un giornale di color... oscuro ha detto che dall'Ospedale del Bambin Gesù, la Congregazione di carità ha fatto trasferire ad altri ospedali vari bambini infermi, *strappandoli* alle materne cure delle suore.

Don Prospero Colonna, che fa parte della direzione di quell'ospedale, visitato giorni sono dalla Regina, ci scrive che non è vero niente. E basta così, anzi ce n'è di troppo, giacchè se si dovessero smentire ogni giorno le notizie false o inesatte, immaginate o raccolte senza controllo da varii giornali di Roma, ci vorrebbe una pagina intiera ogni giorno, con poco interesse pei lettori ed anche meno per noi.

La Regina e gli artisti. — Ieri alle 3 e mezzo S. M. la Regina si è recata a visitare lo studio dello scultore comm. Giulio Tadolini.

S. M. si trattenne oltre un'ora ad osservare i vari lavori in corso e fece al valente artista elogi assai lusinghieri.

Encomiò molto il bozzetto per il monumento a S. A. R. il principe Amedeo in Torino, facendo caldi auguri al Tadolini per la riuscita al concorso.

S. M. era accompagnata dalla duchessa di Sartirana e dal gentiluomo di servizio, marchese Guiccioli.

In Arcadia. — Oggi, alle 3 pom., il P. Ferrari terrà una lezione popolare di astronomia fisica.

R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri. — Il corso complementare scientifico per gli aspiranti al diploma d'architetto, avrà principio il 15 corrente, alle 8 ant.

Per Tivoli. — Con decreto del ministro della pubblica istruzione, il Comune di Tivoli è autorizzato a contrarre con la Cassa depositi e prestiti un mutuo di L. 350,000, estinguibile in 30 annualità, per la costruzione di edifici scolastici.

A Fiumicino. — Il ministro dei lavori pubblici si è recato ieri a Fiumicino per visitarvi i lavori di quello scalo.

Sussidi all'istruzione primaria. — Il Ministero della pubblica istruzione ha concesso un sussidio di 2000 lire all'istituto dei ciechi di Sant'Alessio.

Processi interessanti — Il processo Arcaini (l'uccisore del Bigi) ha subito un nuovo rinvio ad udienza da destinarsi, e non si svolgerà più il 21 corrente.

— Il 10 febbraio comincierà alle Assise (circolo ordinario) il dibattimento, da tanto tempo atteso, contro Romolo Ruggeri detto *Romoletto*, imputato

---

ETTORE MALOT

ANITA

Parte terza

XI.

Già i rumori della città e del porto si udivano confusi in lontananza, quando, rotto dalle emozioni, Valentino si addormentò sulla spalla di Anita.

Per più di un'ora, che era rimasta immobile, per non turbare quel sonno profondo, per quanto grande fosse la sua ansietà di sapere ciò che conteneva il foglio scritto nel gabinetto, a proposito del quale la sua immaginazione eccitata, si figurava le cose terribili, non osando formarsi su nessuna di esse, ma nello stesso tempo non osando di respingerne alcuna. Se si fosse potuta alzare prima di lui, vedrebbe quel foglio.

Se invece egli si alzava per primo, rimarrebbe a preda alle ansietà.

[illegible]

re, foriero del giorno; ancora qualche minuto, e l'abitudine avrebbe svegliato Valentino alla solita ora.

Egli fece un movimento, ed essa credette che si risvegliasse, ma invece abbandonò solamente la di lei spalla. Allora, con precauzione si lasciò scivolare fuori del letto.

Con passo leggero, si diresse verso il gabinetto, la cui porta era rimasta aperta e potè entrarvi senza che egli si movesse.

Ma la luce era ancor troppo debole perchè potesse leggere la soprascritta; corse alla finestra, di cui allontanò la tenda, e lesse:

Anita.

Non si era ingannata; fremendo dalla testa ai piedi sotto il peso della sventura che stava per colpirla, stracciò la busta con uno spillo e che trasse dai capelli suoi.

Mandò un grido e traversato correndo il gabinetto e la camera, venne al letto abbandonandosi sul corpo del marito che avvinse fra le sue braccia:

— Morire!

Egli la guardò inebetito, poi, vedendo la lettera che essa teneva fra le mani:

— Hai letto?

— Dormiva [illegible]!

— Poichè hai letto non ho nulla da aggiungere.

— Sei pazzo!

— Non credo.

— Ma codesta fortuna, tutto ciò che possediamo, è tuo.

— Ho bruciato il testamento.

— Che sii tu, che siamo noi, cosa importa chi paga il tuo debito.

— Tuo padre non deve nulla.

— Non lo conosci; mio padre pagherà come pagheresti tu stesso; la tua morte non salverebbe nulla; e quand'anche ti liberasse, credi tu che noi vorremmo una fortuna a questo prezzo?

— Non voglio rovinare tuo padre, ruinare te.

— Ma non capisci che noi pagheremo; tu devi, è come dovessimo noi; la nostra fortuna è tua, non è nostra, e fosse anche nostra sarebbe la stessa cosa. Tu dici che hai riflettuto! No, tu non hai riflettuto, ma hai perduto la testa in un momento di disperazione. Ti pare che ci possa essere per noi qualche cosa di più prezioso della tua vita? Pensi forse che, se tu morissi, io non morrei con te?

Mentre così parlava con disordinata veemenza stringeva Valentino fra le sue braccia, non interrompendosi che per baciarlo appassionatamente.

— Tu dici che mi ami, ripigliò; ma è forse amarmi, il volermi abbandonare? Non è a preferirsi, alla separazione, la rovina e la miseria! La miseria che importa! Non la conosco io forse? Che sarebbe il riposo di cui tu parli? Tu non vuoi che io sia impoverita per colpa di mio marito? E di che sarei impoverita quando avremo pagato ciò che hai perduto?

Tanto slancio scuoteva Valentino.

— Io non voglio chiedere nulla a tuo padre, egli disse.

— Tu no, ma io. Parto per Ourteau. Fra cinque ore sono di ritorno con mio padre. Questa sera tu paghi.

— Dove vuoi che tuo padre trovi questa somma?

— Non so come, ma la troverà, la piglierà a prestito, venderà.

— La sua terra che egli ama tanto.

— La sua terra non è mai stata sua, è tua.

— La vostra generosità, il vostro sacrifizio, farebbero di me l'ultimo dei miserabili. Che uomo sarei dunque nel mondo?

A questo punto Anita ripigliò coraggio, poichè Valentino affrontava l'avvenire, doveva essere rimasto tocco dalle sue parole.

— Chi è stato mai disonorato da un debito di giuoco che si paga? Se il tuo onore è salvo, cosa importa il resto? Purchè siamo insieme, tutti i passi saranno buoni.

Il tempo incalzava; bisognava decidersi; ciò che non era possibile con una [illegible]. Occorreva che alla [illegible] la direzione della loro vita.

— Parto per Ourteau, [illegible]

la verità al generale. Fra un'ora sarà nota a tutta la città: è quindi meglio che l'apprenda dalla tua bocca, per quanto increscioso una tale confessione possa riuscirti. Ma prima che io parta, devi giurarmi che io posso fidarmi di te.

Rassicurata da quel giuramento, nonchè dall'amplesso pieno di riconoscenza, di promesse e di rimorso col quale Valentino aveva risposto al suo saluto d'addio, Anita partì per Ourteau nel medesimo momento in cui Valentino si recava all'ufficio.

Appena arrivato, il generale lo fece chiamare; egli aveva passato una notte cattiva e per rifarsene sentiva il bisogno di aver qualcuno con cui sfogarsi.

— Siete stato a spasso stamattina? domandò.

— No, generale.

— Infatti non ci portate l'odore dell'aria salina.

— Però ho passato una parte della notte fuori, disse Valentino cogliendo la palla al balzo.

— Colla vostra signora? Una bella idea davvero!

— No, generale, ero solo; è fu una notte terribile per me.

E subito Valentino raccontò ciò che era accaduto, senza nulla attenuare.

— [illegible] ! esclamò il generale. Siete matto?

— Lo sono stato.

(Il seguito in quarta pagina)

dell'uccisione dell'ing. Albanesi, avvenuta nel giugno 1890 nei pressi del teatro Metastasio.

Arrivi e partenze. — Sono arrivati ieri da Napoli l'on. Salandra e S. E. Pelloux.

Influenza — Su questo tema di grande attualità, il prof. Baccelli terrà una conferenza domattina alle 11 nell'anfiteatro di Santo Spirito, aderendo alle preghiere degli studenti.

In Vaticano — Ieri mattina il Papa si è recato nella sala Clementina per ascoltare due nuovi pezzi di musica, composti dal maestro comm. Mustafà.

I cantori della Cappella Sistina, insieme ad altri professori erano riuniti nella sala, e, sotto la direzione del suddetto maestro, hanno eseguito con molta precisione, l'*Oremus pro Pontifice* e l'invocazione all'Arcangelo S. Michele che si legge dopo la messa.

Il Papa si è congratulato con l'autore.

— Il cardinale Simeoni è caduto malato d'*influenza*.

Beneficenza — Per il povero giovane trentino Negretobon (spazzacamino), degente ferito all'ospedale di S. Spirito in Roma, abbiamo ricevuto da uno dei tanti Trentini, che presero parte alle campagne per l'indipendenza d'Italia, lire dieci, che sarà nostra cura fargliele consegnare per mezzo della Direzione del pio Istituto.

Al Testaccio. — Il mercato ettimanale dei suini al nuovo Mattatoio si era aperto ieri mattina con 3392 capi di bestiame e 94 venditori.

I pizzicagnoli e norcini che si trovavano sul luogo per gli acquisti erano circa 150.

Il mercato precedente si era chiuso col prezzo medio di L. 3,50 la decina; ieri mattina invece i pizzicagnoli, adducendo la stagione propizia ai venditori ed impropizia ad essi, per l'abbondanza di ghianda e pel caldo, si accordarono per acquistare a prezzi di ribasso e non offrirono che L. 2,75.

I venditori, non ritenendo conveniente accettare la proposta, abbandonarono in massa il mercato, sparpagliandosi per le vicine osterie.

I compratori invece rimasero sul luogo fino alle 3, ora di chiusura del mercato, sperando che gli altri finissero per cedere.

Ma i venditori non tornarono più ed il mercato non ebbe luogo.

Una Commissione di venditori è venuta iersera al nostro ufficio per dichiararci che, ritenendo ingiuste le pretese dei compratori e lesivo ai loro interessi l'accordo intervenuto, non vollero assoggettarsi a quella specie di imposizione che con l'accordo stesso si voleva far loro.

Non si sono verificati disordini di alcun genere ed è sperabile che il dissidio venga composto con soddisfazione reciproca.

Il tenente Livraghi, arrivato a Napoli da Massaua sabato, è passato, ieri l'altro, per la nostra stazione.

Viaggiava in un vagone di seconda classe accompagnato da sei carabinieri ed un maresciallo.

Scese ammanettato per cambiar treno e proseguì, un'ora dopo arrivato, per Pisa e Chiasso.

Vestiva di scuro ed aveva un cappello nero. A Massaua si è tolto la barba e, coi soli baffi, appariva ringiovanito.

Quando attraversò la stazione cercava coprirsi le mani per nascondere le manette e sembrava vergognoso ed infastidito dalla curiosità dei presenti.

Ettore Franceschini, Corso 141. Specialità calze di seta, tulli, merletti, crespi e merlotti.

Un suicidio al Reclusorio — L'ing. Giuseppe Mayer di anni 39 da Ferrara, noto nella buona società romana, trovavasi detenuto nel Reclusorio di Regina Coeli alla Lungara, condannato dalle Assise di Roma, nel giugno 86, a 7 anni di reclusione per un brutto reato.

Era stato traslocato a quel reclusorio, perchè, valentissimo nell'arte sua, prestasse l'opera propria nei lavori di ingrandimento e sistemazione dell'edificio. Ed il Mayer vi tenne costantemente condotta lodevolissima, mantenendosi lavoratore assiduo fra i migliori.

Lunedì mattina, alle 8 1[2, mentre insieme ad altri disegnatori, l'ing. Mayer era condotto al passeggio, dopo scesa la scala che dal 4° piano del braccio cellulare, mette al 3°, giunto sul ponte in ferro che divide il ballatoio, d'improvviso, senza profferir parola, si slanciava nel vuoto con movimento così rapido che fu impossibile ai compagni giungere in tempo a trattenerlo.

Soccorso subito dal medico dello stabilimento, gli si riscontrò frattura doppia e composta della gamba sinistra e commozione e compressione cerebrale, per cui, alle 11 della stessa mattina, cessava di vivere.

Il Mayer era per natura alquanto misantropo; sempre taciturno e chiuso in sè; sfuggiva la compagnia dei condetenuti e, non appena lo poteva, si chiudeva ermeticamente nella propria cella.

Da qualche tempo la misantropia si convertì in mania di persecuzione ed ora si sa dai compagni che al disgraziato sembrava spesso udire la voce della moglie di cui era amantissimo e che lo visitava sovente, dimostrandogli premure ed affetto sconfinato. Ed allora dava in ismanie e delirava.

Non aveva però mai accennato all'idea del suicidio, per compiere il quale mille altri mezzi aveva a disposizione propria, gli attrezzi del lavoro, per esempio, e le finestre del 4° piano in cui si trovava prima di scendere nel ballatoio.

Nella cella del Mayer fu trovato un curioso manoscritto che prova come il cervello suo non fosse più interamente a posto, ma la premeditazione al suicidio sembra esclusa in maniera assoluta.

Nel Tevere deve essersi gittato l'altra sera, dal ponte della ferrovia a S. Paolo, l'organista Luigi Tofanelli d'anni 29 romano abitante in via delle Fratte (Trastevere).

Il Tofanelli s'era allontanato da casa poco prima e non vi ha fatto più ritorno.

Da qualche giorno aveva dato segni di alienazione mentale.

Alcuni passanti rinvennero sul ponte una giacca ed un cappello che portarono alla sezione di pubblica sicurezza a S. Dorotea.

Ieri la sorella del supposto suicida riconobbe i due oggetti come appartenenti al fratello.

Il Tofanelli era stato visto la sera stessa in quei pressi e c'è anche chi avrebbe inteso il tonfo nel fiume.

Idillio all'aria aperta. — Ieri in una vettura, oggi in un fabbricato non finito, in via Privata al Macao!

Gli arrestati colti in flagranza sono, il contadino Paolo Ilario, d'anni 44, da Tagliacozzo, e certa Filomena Patrizi vedova Fagarozzi, d'anni 33. Che sia colpa dello scirocco?

Occhio alle scimmie. — Il pittore tedesco Adelbert Ebert, d'anni 19, da Ottobruen, si divertiva a dar biscotti ad un scimmiotto, fuori del serraglio in piazza Guglielmo Pepe. A un certo punto, lo scimmiotto, insieme al pane, gli addentò la mano e profondamente così, che all'ospedale lo giudicarono guaribile in non meno di 15 giorni.

Ubbriaco ribelle — In piazza S. Pietro in Vincoli, il bottaio Domenico Foglietti, ubbriaco fradicio, inveiva contro una donna che aveva in braccio un bambino.

La guardia Mezzatesta gl'intimò di smettere e l'ubbriaco allora le si rivoltò contro, assalendola furiosamente.

La guardia estrasse la daga e colpì il Foglietti all'orecchio sinistro; quindi lo arrestò.

La ferita riportata dall'ubbriaco venne giudicata guaribile in 12 giorni.

Furticide — Il ragazzo quindicenne, Pietro Del Biagio da Fermo, rubò un lenzuolo appeso ad una finestra al vicolo della Quercia.

Il falegname Giuseppe Grassi lo sorprese in flagranza e lo portò all'ufficio di P. S. di S. Eustacchio.

— L'altro ragazzo quattordicenne, Palmerino Ferroni da Bergamo, insieme al coetaneo Giovanni Simmi da Roma, tentò borseggiare sul corso una signora.

I precoci mariuoli vennero arrestati.

— Il maniscalco disoccupato Giuseppe Bruni d'anni 26, pregiudicato, uscito di carcere da pochi giorni, s'è ritornato ieri, perchè in piazza Cancelleria venne sorpreso mentre metteva la mano nelle tasche di una signora per borseggiarla.

Risse. — Altercarono, in via Chiavi d'Oro, [illegible] Antonini, ed il fratello della di lui amante, Achille Forchini, d'anni 14. Chi si guadagnò fu l'amante e [illegible] rispettiva, Giuseppina, la quale, intromessasi per dividerli, ebbe calci e pugni che le produssero contusioni guaribili in [illegible] giorni.

— Valentino Piccirilli d'anni 25, da Ferentino, ed Agostino Visei questionarono in via Ausonia e Piccirilli colpì alla testa, con una forconata, il Visei, che ne riportò ferita guaribile in 12 giorni.

— Franchi Mauro d'anni 40, nella propria abitazione in via Leone IV, altercò colla moglie Elisabetta Livi e col figliastro Gaetano Pandolfi di anni 19, materassaio.

Il ragazzo dette una coltellata al padrigno nella coscia sinistra, producendogli ferita guaribile in 12 giorni.

— Annunziata Bolognini d'anni 58, lavandaia, non volendo che sua figlia Luisa, d'anni 17, amoreggiasse con certo Marini, venne a diverbio colla madre di questi, per nome Maria, e n'ebbe calci e pugni che le cagionarono contusioni multiple, relativamente abbastanza gravi.

Arresti — Per mandato di cattura venne arrestato in via del teatro della Pace, il cuoco Giovanni Tizzoni, d'anni 24, che deve scontare 20 mesi di reclusione per furto qualificato. E venne pure arrestato Michele D'Antoni, d'anni 22, che deve scontare 5 giorni di detenzione, per aver dato false generalità alle guardie che gliele richiedevano.

— Il giardiniere Domenico Silvagni, d'anni 28, venne arrestato in via Carlo Alberto, perchè trovato, in attitudine minacciosa, possessore di un lungo chiodo foggiato a pugnale.

— E Domenico Zampenardi, d'anni 60 da Parma, andò a tenergli compagnia, perchè trovato, in via Nazionale, in possesso di una ronchetta.

Cronachetta degli ospedali — Il frenatore ferroviario Alessandro Portoghesi d'anni 39, alla stazione di Termini, cadde agganciando due vagoni, e si ferì al fianco destro — 10 giorni di cura.

— Domenico Nardecchi d'anni 18, fabbro, tagliando una canna, in via S. Calisto, si tagliò un dito — 8 giorni.

— Il bracciante Luigi Tizzoni, lavorando sulla ferrovia di Frascati, cadde e si storpiò la mano destra — 10 giorni.

Contro l'Influenza. — Diversi giornali della città hanno in questi giorni riprodotta una formola del professor Baccelli contro l'« Influenza, » formola che è tanto più pregevole e raccomandabile perchè non solo è di esito sicuro per la guarigione, ma è anche e sopratutto efficassima per prevenire l'infezione, giacchè le sue proprietà antisettiche distruggono il bacillo della « Influenza. » Siamo lieti di annunciare, che un farmacista della nostra città, il signor *L. Moretti*, proprietario della *farmacia Moretti*, in via Volturno, angolo via Gaeta, il quale, unico in Roma ha attivato su vasta scala la fabbricazione dei rimedii in dischi compressi, è riuscito a preparare, sotto forma di pastiglie compresse (simili a quelle conosciutissime di Clorato di potassa del Leo di Londra) le cartine che il celebre prof. Baccelli ha suggerito. Ogni pastiglia si compone unicamente delle sostanze prescritte nella formola, e corrisponde esattamente alla dose di una cartina. L'uso, data la forma speciale del rimedio, ne è facile e comodo per tutti, giacchè non richiede il sussidio nè di ostie, nè di acqua, ed il rimedio si conserva inalterato per molto tempo, a differenza delle cartine che dopo pochi giorni si alterano.

Si vende in eleganti flacconcini tascabili (forma orologio) in quantità corrispondente a 24 cartine, sufficiente per sei giorni di cura, alla *farmacia Moretti*, Via Volturno, angolo via Gaeta, Roma, al prezzo di L. 4 ogni flaconcino.

Scatolette contenenti metà dose (corrispondenti a 12 cartine) L. 2,25 cadauna.

Coll'aggiunta di cent. 25 si spediscono per posta in tutto il Regno.

Il dentista Bargnoni — Via Panetteria 24.

Un piano da affittare di 14 grandi vani, alto 5.50, ben decorato, con salone di 60 mq., tre balconi sulla strada, scala di marmo e di servizio, gaz, luce elettrica, acqua Marcia e di Trevi, ascensore, servizio di portiere, fontane e cantina.

Visibile a tutte le ore.

Dirigersi al portiere del pal. del *Popolo Romano* via Due Macelli.

Da affittarsi in via Due Macelli, 31, un appartamento di 8 vani.

S. E. il sig. conte Paraty, segretario dell'Ambasciata Portoghese, avendo lasciato Roma, continueranno, nei pianterreni del palazzo Galitzin in piazza Nicosia n. 33-35, oggi giovedì 14 e domani venerdì 15, alle ore 10 1[2 ant., le grandi vendita all'asta di tutto quanto guarniva l'appartamento da lui abitato al p. p. del palazzo Cavalletti in via Venti Settembre — Il perito Giuseppe Valeri.

Vendita di cavalli e legni da rimessa. — Domani venerdì 15, alle ore 10 antimerid., in via Buonarroti n. 39, presso la piazza Vittorio Emanuele, si vendono tutti i cavalli, cavalle e legni da rimessa, di proprietà del signor *Giovanni Lancioni*. Il catalogo si distribuisce nel negozio del perito incaricato *Pietro Palozzi*, piazza Capranica 99.

Piccola Cronaca di Roma

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni, dà consulti privati tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. Via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

Al palazzo Fiano sul Corso grande e piccolo negozio d'affittarsi, ed un appartamento al 1° p. in via in Lucina, di 8 camere e cucina. Per le trattative nella Computisteria di S. E. il duca di Fiano, via in Lucina 17, in tutti i giorni non festivi dalle 10 alle 12 ant. e dalle 4 alle 8 pom.

Il prof. La Torre si è trasferito in via Venti Settembre, N. 3, ove riceve pell'ostetricia e malattie delle donne.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant. e 3 a 4 pom.

Malattie d'occhi. — Il dott. cav. Bonagante, prof. d'oculistica, via Frattina, 34 — Consulti privati dalle ore 11 all'1 pom.

Il dottor Roccasecca, già assistente negli ospedali di Roma, dà consultazioni private per malattie dei bambini, meno la domenica, dalle 2 alle 3 1[2 pom. Via della Croce, 85, p. 2°.

Pompe per la peronospora e pompe diverse per pozzi. Indirizzare ordini alla Ditta Ing. L. Rinaldi e C., via Nazionale 139, Roma.

TEATRI DI ROMA

Argentina — Una sala splendida, ricca, magnifica, iersera alla terza del *Roberto il Diavolo*.

Nei palchi, tutti occupati, brillavano nelle loro eleganti *toilettes* belle signore. Nelle poltrone, nelle sedie, nei posti in piedi e persino in galleria folla immensa; un teatro insomma signorilmente imponente.

Il successo riportato da questa magistrale esecuzione del *Roberto* ebbe iersera solenne conferma, se di conferma aveva bisogno.

Applausi vivissimi salutarono continuamente le signorine Colonnese e Brambilla, efficacissime; il Boudouresque, l'inarrivabile *Beltramo*, lo Stagno, sublime nella sua parte, e che iersera in tutti i suoi paradisiaci mezzi vocali, sollevò il pubblico all'entusiasmo.

Terminata l'opera, fu fatta una calorosa dimostrazione agli artisti che vennero chiamati per ben tre volte al proscenio.

Questa sera *Gioconda*.

I prezzi dei palchi sono stati ridotti in questo modo: 1° ordine L. 60 - 2° ordine L. 80 - 3° ordine L. 45 - 4° ordine L. 30 - 5° ordine L. 20 - Ingresso L. 3.

Poltrone L. 12 - sedie L. 6 - posti in piedi L. 4, compreso l'ingresso.

Costanzi — Questa sera quarta rappresentazione dell'*Amico Fritz*.

Nazionale — *La Scuffiara raggiratrice* fruttò i soliti applausi agli artisti e le solite richieste di bis.

Stasera replica della *Serva padrona*, la festosa e bellissima musica del Pergolese.

Valle — Nel *Luigi XI*, Ermete Novelli riportò iersera un altro splendido trionfo come attore drammatico.

Stasera, come fu detto, *L'Anitra selvatica*, commedia in 5 atti di Enrich Ibsen, [illegible] Milano, [illegible], Bologna e Venezia.

Precederà la commedia un monologo, scritto appositamente per essa dall'Ottolenghi.

Quirino — Della *Gran Via* si darà stasera l'ultima rappresentazione. Domani il ballo *Lola*.

Metastasio. — Feste, applausi e doni ebbe iersera il bravo e spiritoso pulcinella, Aniello Balsamo. Stasera l'attraente programma si ripete.

Sabato la *Gran Via*.

Manzoni. — Stasera andrà in scena il nuovo dramma in 4 atti di Romano Fontalby *Il duca di Feria*.

Concerti. — La Società orchestrale romana, alla sala Dante, darà quattro splendidi concerti, il primo dei quali avrà luogo sabato 16 gennaio.

Pubblicheremo l'artistico programma, che comprende musica di Mozart, Grieg, Beethoven.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — (La sera di 1.a giro). *Gioconda* — ore 8.
Costanzi — *L'Amico Fritz* — Ore 9.
Nazionale. — *La Serva padrona* — ore 9.
Valle. — *L'Anitra selvatica* — ore 8.
Quirino. — *La gran via* — ore 9.
Metastasio. — *Diavolina* — ore 2.
Manzoni — *Il Duca di Feria* — ore 9.
Rossini — *L'Amico Sfrizzolo* — ore 9.

Caffè Venezia. — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Teatro Boccanino Cardinali tutti i giorni due rappresentazioni ore 6 1[2 e 9. - I festivi tre rappresentazioni ore 4 1[2 - 6 1[2 e 9.

Ultime Notizie

S. M. il Re si è ieri recato a caccia a Castelporziano.

Questa mattina avrà luogo la consueta relazione dei Ministri a S. M. il Re.

Questa sera pranzo di gala a Corte di 72 coperti, offerto dalle LL. MM. al Corpo diplomatico.

Contrariamente alle voci corse, crediamo di sapere che l'assenza del generale Menabrea da Parigi sarà di breve durata e che quanto prima ritornerà al suo posto.

Il Ministro della pubblica istruzione ha concesso la medaglia d'oro, per benemerenza dell'istruzione popolare, al cittadino inglese Hanbury commendatore Thomas.

La R. Accademia della Crusca aggiudicò il premio di L. 5000, fondato dal prof. Rezzi, al prof. Mastica Enrico, per il suo lavoro: « La psicologia della Divina Commedia ».

Per la magistratura.

La Commissione consultiva per le nomine, le promozioni ed i trasferimenti dei magistrati è composta dei signori: comm. De Cesare Michelangelo (presidente), comm. Spera Angelo, comm. Puccioni Leopoldo, comm. Caselli Enrico, comm. Quarrani Giovanni, comm. Ridolfi G. B., cav. Onnis Efisio, consiglieri di Cassazione; comm. Broggi Isidoro e cav. Dei Bei Luigi, sost. proc. generali di Cassazione.

Sedi vescovili.

Con decreto reale del 10 corrente è stato concesso il regio *exequatur* alla Bolla pontificia con la quale, in seguito al gradimento previamente espresso da S. M. il Re, monsignor Giulio Vaccaro è istituito canonicamente nel vescovado di Trivento, di Regio Patronato.

Ministero di grazia e giustizia.

Il cav. Tocco Giuseppe, consigliere d'appello a Napoli, è stato chiamato [illegible] ministero di grazia e giustizia [illegible].

I Reali di Rumania.

(S) **Pallanza**, 12 — Re Carlo ricevette, stamane, il suo seguito e il colonnello Borgatti per gli auguri del Capo d'anno (vecchio stile).

Vennero offerti fiori alla Regina Elisabetta dall'Asilo infantile.

Numerosi telegrammi di auguri, e primi quelli di Re Umberto e della Regina Margherita, giunsero ai Sovrani di Rumania.

Italia e Francia.

(N) **Parigi**, 13, 5,15 pom. — La *Liberté* giornale libero scambista, protesta contro l'articolo 17 della nuova legge doganale, che concede la tariffa massima ai prodotti italiani a partire dal 1° febbraio.

Dice essere impossibile abrogare così *cavalierement*, la legge del 28 febbraio 1888, ispirata da un giusto risentimento e che diede risultati eccellenti.

La *Liberté* fa risaltare la coincidenza di questa abrogazione coll'arrivo a Parigi del giornale il *Piccolo* di Napoli, che contiene un articolo contro la Francia.

I negoziati italo-svizzeri.

(S) **Berna**, 13. — I negoziati commerciali italo-svizzeri aperti a Zurigo continuarono oggi. Il Consiglio federale decise di mantenere la domanda da lui formulata che il trattato attuale sia migliorato. Altrimenti, preferirà l'applicazione delle tariffe generali. Furono spedite ai delegati svizzeri istruzioni in questo senso.

" Venezia a Londra. "

(N) **Londra**, 13, 9 pom. — Oggi furono aperte le sale di pittura della Esposizione « Venezia a Londra » con immenso concorso e successo per l'arte italiana.

Sabato si inaugureranno le sale di scultura, coll'intervento dell'ambasciatore italiano.

La stampa constata che la sezione industriale è completamente riuscita.

Furono fatte vendite rilevanti.

R. Navi armate.

Il *Duilio* è giunto alla Maddalena e la *Maria Pia* è partita da Napoli.

(S) **Portoferraio**, 13 — La corazzata *Ruggiero di Lauria* è partita per Spezia, dopo un ancoraggio in questo porto di centotrenta giorni.

INFORMAZIONI ESTERE

In Egitto.

(N) **Parigi**, 13, 3 pom. — Corre voce qui che Lord Salisbury invierà quanto prima alle potenze una nota-circolare per annunziare la necessità assoluta, in cui si trova la Gran Brettagna, di continuare ad occupare l'Egitto in seguito alla morte del Kedive Tewfik Pascià e all'accessione al trono di suo figlio.

(N) **Vienna**, 13, 2.40 pom. — Si afferma che il nuovo Kedive si recherà certamente a Costantinopoli tra qualche settimana.

Si parla poi già a Costantinopoli e a Londra di un viaggio che il Sultano intraprenderebbe nella primavera prossima in Egitto.

Gli europei in China.

(S) **Londra**, 13. — Il corrispondente viennese del *Times* prevede che nella primavera prossima si rinnuoveranno i disordini nella provincia chinese di Hu-Nan.

La situazione nel Sudan.

Una lettera del padre Ohrwalder reca che Omdurman ha circa 150,000 abitanti, consistenti di un miscuglio di tutte le tribù nel Sudan.

Oltre al Khalifa Abdullah, vi sono altri due Khalifas, Ali El-Faruch e Ali El-Kared o El Sherif.

Altri importanti personaggi sono Jakub, fratello e *factotum* di Abdullah e Sadi Ahmed e Nur-el-Gerefani e il tesoriere Betel-mal.

Le truppe consistono di due mila schiavi.

Le erbe crescono sopra le rovine di Khartoum. Darfour è deserto.

A Kordofan sono l'Emiro Mahmoud Ahmed e l'Emiro Abd-el-Bogi, parenti di Abdullah e a El-Obeid essi hanno millecinquecento soldati.

Sul Nilo bianco i posti sono Djebel-Redjaf, Zado e Fashoda. In quest'ultima località vi è l'Emiro Zeki Tamal con circa seimila uomini.

Il posto più avanzato nel Sennaar e Karkoe.

Nel Galabat, l'Emiro Mohammed Ali ha un campo fortificato.

A Kassala vi sono circa cinquecento uomini armati con cannoni.

L'Emiro Zeki governa a Berber e Yunez a Dongola.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 13 — *Senato* — Le Royer viene rieletto presidente con 178 voti, su 186 votanti.

Bardoux, Merlin, Challemel-Lacour e Demole sono rieletti vice presidenti.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 13. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che gli Stati confederati dove vi sono Borse pubbliche sono stati invitati ufficialmente ad inviare i loro delegati a Berlino per stabilire i principii di una riforma delle Borse.

(S) **Berlino**, 13. — *Reichstag*. — Nella sala vi è pochissima gente.

Si discute in seconda lettura il bilancio.

Si domanda la presentazione dei rapporti dei nuovi ispettori delle fabbriche.

Bebel dice dannosi detti rapporti e combatte la creazione degli ispettori delle fabbriche.

Il ministro segretario di Stato, di Boetticher, difende la creazione degli ispettori delle fabbriche; nega che i rapporti di questi sieno dannosi, dice che la protezione verrà estesa ai mestieranti e agli industrianti che lavorano a domicilio.

Bebel dice la creazione degli ispettori avere tutta la fisonomia del suo propugnatore, principe di Bismarck, ed essere contraria alle istituzioni.

Soggiunge che il principe di Bismarck vietò l'entrata in una sua fabbrica di carta ad un ispettore che la voleva visitare.

Succede un battibecco fra socialisti e conservatori, che si rinfacciano a vicenda di mettersi reciprocamente all'ostracismo.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

AUSTRIA-UNGHERIA

(N) **Vienna**, 13, 3.55 pom. — Il Governo ungherese tratta con quello austriaco la questione del tipo monetario che si fa sempre più urgente. Il Ministro delle finanze Weckerle, verrà nel corso del gennaio a Vienna per proseguire le conferenze a tale oggetto col Ministro austriaco delle finanze.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 13 — Il ministro delle colonie, lord Knutsford, ha pronunziato un discorso nel quale disse che se Gladstone, ritornando al potere, facesse votare dalla Camera dei Comuni l'*Home Rule*, la Camera dei Lordi avrebbe il diritto di rifiutarne l'approvazione, finchè il paese non si fosse pronunziato in proposito.

RUSSIA

(N) **Vienna**, 13, 5.50 pom. — Secondo notizie da Varsavia il granduca Wladimiro sarebbe designato a governatore generale di Varsavia.

La ragione della destituzione di Gurko da quel posto sarebbe che egli ha inviato ripetutamente relazioni false sulla situazione in Polonia.

Le descrizioni dei giornali sulla carestia in Russia sono orribili.

La penuria è aumentata in seguito anche alle frodi degli impiegati nella spartizione dei denari destinati ai soccorsi.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 13 — La polizia fece una perquisizione negli uffici della Compagnia delle ferrovie portoghesi.

Il provvedimento fu preso contro dell'opposizione [illegible].

(S) **Lisbona**, 13 — Si assicura che l'inchiesta ordinata contro la Compagnia delle ferrovie portoghesi abbia fatto scoprire un documento falso nella Cassa pensioni per gli impiegati.

Vennero spiccati mandati d'arresto in seguito al risultato della inchiesta.

STATI BALCANICI.

(S) **Sofia**, 13. — L'*Agenzia Balcanica* dichiara che la Bulgaria fece delle obbiezioni contro alcune parole contenute nel progetto di Nota comunicata dalla Porta per essere diretta dalla Bulgaria alla Francia relativamente all'espulsione del giornalista francese Chadourne.

Sono cominciate in proposito trattative fra la Porta e la Bulgaria.

La notizia pubblicata da alcuni giornali esteri secondo la quale il regolamento dell'affare era un fatto compiuto, è inesatta.

AFRICA

(N) **Berlino**, 13, 8,53 pom. — La *Koelnische Zeitung* pubblica una versione diversa dell'ultimo combattimento in Africa.

Dice che i *wadigo* si ribellarono e strapparono le bandiere tedesche, perchè non volevano sottoporsi a pagare le tasse loro imposte.

E' probabile che tutta l'Usambara si sollevi.

Intanto si reclama una relazione autentica, temendosi che ciò che sembrava una vittoria del capitano Kreuzler non sia stata invece che una disfatta.

Notizie varie.

(S) **Londra**, 13 — Un dispaccio del Lloyd da Hong-Kong in data d'oggi dice:

« Un vapore inglese che faceva il servizio nei mari chinesi affondò presso le punte di Cupchi.

« 414 persone sarebbero perite, compreso tutto l'equipaggio europeo.

« Il disastro sarebbe avvenuto in seguito alla rottura dell'albero dell'elice. »

Un grande incendio.

(S) **Londra**, 13. — Un grande incendio distrusse i vasti molini Seth-Taylor, nella City, che contenevano 300,000 sacchi di farina.

Borse e Mercati

Roma, 13 gennaio 1892.

Il ribasso sul nostro Consolidato segnalatoci da Parigi coi corsi del Boulevard ha prodotto qualche debolezza sul nostro mercato. La Rendita esordita a 92,30 per fine corrente chiuse più ferma da 92,35 a 92,37 1[2.

Il contante sempre sostenuto fu pagato da 92,25 a 92,30.

Le Azioni Banca Generale ebbero discreti affari da 305 a 305,50 restando domandate.

Pochi affari in Immobiliari da 200 a 199, e in Azioni Risanamento a 157.

Il Credito Mobiliare fu negoziato a 364 e 365.

La Banca Nazionale senza affari a 1350 e le Banche Romane da 1014 a 1012.

In ulteriore aumento le Azioni Acque Marcia da 1125 a 1145 per chiudere 1130 a 1135.

In buona ripresa anche le Azioni Gas da 683 si spinsero a 711 restando così domandate.

Le Meridionali non dettero luogo ad affari e si mantennero da 635 a 633 e le Mediterranee da 495 a 494.

Pochi affari anche in Azioni Omnibus a 115 e in Condotte a 215.

Cambi più sostenuti.

Francia 102,60 — Londra 25,61.

Ore 6,30 — Malgrado la chiusura di Parigi in ribasso, qui si fu sostenuti. Rendita 92,35 a 92,32 — Generali 306 a 305 — Immobiliari 199 a 198 — Risanamento 157 a 156,50 — Mobiliare 364 a 362 — Meridionali 632 a 630 — Mediterranee 492 a 491 — Acque 1130 a 1125 — Gas 712 a 710 — Omnibus 114 — Condotte 215.

BORSE ITALIANE - 13 Gennaio 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 37	92 20	92 37	92 37 1[2
Id. fine	— —	— —	92 40	— —
Az. Banca Nazion.	1330 —	— —	1330 —	
» Mobiliare	367 —	— —	365 —	365 —
» B. Generale	303 —	304 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	494 —	491 —	493 —	— —
» » Meridionali	633 —	633 —	633 —	633 1[2
» B. di Torino	— —	— —	300 —	— —
» Subalpina	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	75 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	196 —
» Tiberina	— —	— —	35 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	4 —	— —
» Sovvenzioni	— —	— —	40 —	— —
» Navigaz. Gen.	303 —	290 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raffineria zucch.	300 —	301 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0	— —	283 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	305 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0[0	— —	478 —	— —	— —
» » » 4 1[2	— —	485 —	— —	—
» » San Paolo	— —	— —	467 —	
Francia vista	102 75	102 85	102 72	102 67 1[2
Berlino id.	127 25	127 30	— —	
Londra a 3pm	25 56	25 60	25 67	25 63

Parigi, 13, ore 5,12 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	96 05	96 12	— —
» » 3 0[0 perpetuo	95 22	95 22	95 15
» » 4 1[2 0[0	105 67	105 72	— —
» italiana 5 0[0	89 75	89 62	89 67
» turca	18 65	18 72	18 63
» spagnuola	63 3[16	63 09	63 06
» russa nuova	76 1[2	76 1[8	75 3[4
» portoghese	31 1[2	31 3[8	31 16
» ungherese	— —	91 11[16	— —
Egiziano 6 per 0[0	480 —	480 —	479 37
Banca di Parigi	690 —	687 1[2	— —
Id. di Sconto	— —	302 1[2	— —
Id. Ottomana	— —	556 1[8	557 25
Credito fondiario	— —	1212 —	— —
Azioni di Suez	— —	2642 —	— —
Azioni Panama	— —	22 1[2	— —
Lotti Turchi	— —	7050 —	7100 —
Ferr. Meridionali ital.	— —	616 1[4	—
Cambio sull'Italia	— —	2 1[2	— —
Cambio su Londra	— —	25 17 1[2	— —
Cambio su Madrid	— —	— —	— —
Cambio sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 13, 4,40 pom. (Fonte francese). — Mercato cattivo dietro debolezza portoghese ed *extérieur* e anche italiano calato a 89,62.

Vienna, 13 pesante	12	13	Londra, 13 chiusura	12	13
Mobiliare	293 07	290 75	Nuovi Cons.	95 13[16	95 13[16
R. aust. (oro)	110 30	110 65	Italiana	89 1[2	89 —
Id. (carta)	93 80	93 80	Turca	18 3[8	18 7[16
Nap. d'oro	9 36	9 35 1[2	Egiziano	96 3[4	96 3[8
C. Londra	117 95	117 90	Argento	42 3[4	42 3[4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 233,000 — Ritirate st.

Berlino, 12 debole	12	13	Sconto ufficiale SAGGIO	
Italiana c.	90 90	90 40	Italia	6 1[2 p. 0[0
fine mese	90 60	90 20	Francia	3 per 0[0
Mediterranee	94 90	94 30	Inghilterra	4 per 0[0
Rublo	199 50	198 75	Germania	3 per 0[0
Camb. a 3 m	80 25	80 25	Belgio	1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 13 gennaio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno . . . . . » » [illegible]
TENDENZA: quieta

Havre, 13 gennaio ore 4,15 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive . . . . . . Balle N. [illegible]
TENDENZA: riservata. Prezzo per f. 50 k. L. 48,12

Caffè. - (Santos good average - Vendite - Sacchi N. [illegible]
TENDENZA: calma. Prezzo per f. 50 k. L. 97,—

Anversa, 13 gennaio, 4,30 (urg.)

[illegible]

New-York, 13 gennaio Petrolio St. White Pr. [illegible]
Filadelfia, » » » » » [illegible]

[illegible], 13 gennaio, ore 4,30 pom.

[illegible table]

PIETRO [illegible] gerente responsabile.

« ANITA »

— Ed ora? Pagate o non pagate?

— Mia moglie, partita or ora per Ourteau, dice che suo padre pagherà.

Il generale si era alzato, in un accesso di collera, e misurava a gran passi il suo gabinetto strascinandosi la gamba.

— Un ufficiale addetto alla mia persona, brontolava.

Si fermò davanti a Valentino.

— Ed ora — disse — che cosa contate di fare?

— Scomparire, generale, se mi volete ridare la mia libertà.

— La vostra libertà! Ma chi ha mai visto nulla di simile! Duecentosettantasei mila franchi, ma è enorme!

Poi sentendosi vincere dalla collera, mentre la collera gli era interdetta, rimandò fuori Valentino.

— Andate a fare il vostro lavoro, signore.

Ma dopo un quarto d'ora, lo richiamò di nuovo; pareva calmato.

— Siete voi in grado di ascoltare un buon consiglio? — disse. Partite pel Tonkino. Mio fratello è incaricato di un comando laggiù, forse acconsentirà di prendervi con lui. Fra due anni, quando ritornerete, sarà finito tutto. Mandategli un dispaccio in questo senso.

— Quest' ultima prova d'interesse che mi date, mi tocca il cuore.

— Sta bene; ma non arriverò mai a capire, come mai, mentre ci sono tanti poveri diavoli che si ammazzano a farsi una posizione, ce ne siano altri felici che provano piacere a disfarsela.

Nel frattanto Anita correva sulla via di Ourteau, stimolando il cocchiere. Allorchè giunse, suo padre e sua madre, si accorsero subito dalla fisonomia che dovevano prepararsi a qualche brutta notizia.

Essa spiegò, senza metter tempo in mezzo, il motivo che la conduceva, al padre che l'ascoltava affranto, alla madre che l'interrompeva con esclamazioni adirate.

— Forse che tuo marito s' immagina — gridò la signora Barincq — che noi pagheremo questa somma, riducendoci in miseria pei suoi begli occhi?

Allora Anita raccontò la storia del testamento di Gastone, come Valentino lo avesse trovato, perchè non aveva voluto produrlo, e come poi lo avesse bruciato.

— E' dunque il suo danaro che egli ha perduto — disse ella volgendosi alla madre.

Ma queste non si diè per vinta.

— Chi prova che quel testamento era valido?

A questa replica intervenne il marito:

— E' evidente — egli disse — che il testamento è quello che Gastone aveva depositato nelle mani di Rébénacq e che era pienamente valido.

— Valido o no, non esiste più.

— Per gli altri fuor di dubbio, ma per noi no.

— E pagherai?

— Come fare diversamente?

— Un'altra volta rovinati!... Perchè non sono morta prima!

Ma non bastava la buona volontà di pagare, bisognava anche sapere dove e come si sarebbe trovato il danaro occorrente.

Padre e figlia recaronsi in casa di Rébénacq; ma quando il notaio ebbe udito il racconto di Anita, alzò disperato le braccia al cielo.

— Non vedo chi acconsentirebbe a prestare duecentosettantasei mila franchi sulla terra di Ourteau, già ipotecata per centodieci mila.

— Ma vale più di un milione — disse Anita.

— Ciò dipende per chi ed anche dal momento. Pensate inoltre che la proprietà è in via di trasformazione; che i lavori intrapresi sono al loro principio, che essi non daranno i loro risultati che fra parecchi anni, e che, secondo molti, essi hanno tolto almeno la metà del valore alla terra. Queste parole, che io vi dico, sono quelle di chi presta. Naturalmente noi avremmo molte obbiezioni da opporre; ma come saranno accolte? In ogni caso io non conosco chi possa prestare una tale somma ed in simili condizioni.

— Non potreste trovare presso un altro notaio? — chiese Anita.

— Sentiamo dappertutto le medesime obbiezioni che vi ho fatte io; tuttavia possiamo provare a Bayonne.

— Vi conduco con mio padre.

Rébénacq esitò, poi finì per cedere.

Era un'ora dopo mezzanotte quando arrivarono a Bayonne, e le quattro quando Barincq aveva visitato con Rébénacq i sette notai della città; quattro rifiutarono nettamente l'affare, tre chiedevano tempo; bisognava prendere delle informazioni, assumere delle stime.

— Non aveva molta speranza — disse Barincq — ma era un dovere tentare la prova. Ora non ci resta più che un solo passo, e bisogna farlo per quanto doloroso per me: vedere il signor d'Arjuzaux, che certamente dev'essere in casa, poichè aspetta Valentino; andiamo a Biarritz.

Infatti il barone era in casa, e ricevette subito Barincq e Rebenacq.

— Non è a nome di mio genero che mi presento, disse Barincq, ma a nome mio e sostituendomi a lui.

Il barone restò impassibile, nell'attitudine fredda ed altera che aveva assunto.

— E' dunque come vostro debitore della somma totale di trecento quarantuno mila franchi che vengo a chiedervi quale accomodamento vi conviene pel pagamento di questa somma.

— Degli accomodamenti!

— Vi saranno offerte tutte le garanzie, disse Rebenacq, volendo venire in aiuto al suo vecchio camerata, la cui commozione faceva pietà.

— Aggiungo, continuò Barincq, che i termini che fisserete saranno accettati anticipatamente, a condizione che siano ragionevolmente rateali.

— Siete un uomo d'affari, signore, disse D'Arjuzaux con alterigia.

— Lo sono stato.

— Ed è un affare che mi proponete, un buon affare, poichè voi, ricco proprietario, vi sostituite a vostro genero che non ha nulla e fate vostro il suo debito.

Fece una pausa che obbligò Barincq a rispondere:

— Perfettamente, lo faccio mio e mi riconosco solo debitore.

D'Arjuzaux, che si era seduto, si alzò:

— Ebbene, signore, io non faccio affari; si tratta di un debito di giuoco, che si paga nelle ventiquattr'ore, non di un debito ordinario pel quale si possono concludere degli accomodamenti davanti a notai. Non vi accetto dunque per mio debitore, e mi tengo quello che ho.

(Continua)

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.10	8.5	10.50	1.12	4.20	11.35	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.40	......	......	12.5	4.47	......	......
Frascati	7.05	9.30	......	12.10	2.55	5.14	......
Anzio-Nettuno	6.40	10.—	......	4.20	......	......	......
Albano-Marino	7.16	9.45	......	12.55	5.—	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	6.58	7.28	8.45
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	5.25	8,15	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.16	10.8	......	12.50	4.56	7.46	......
Nettuno-Anzio	8.42	......	......	2.25	5.51	......	......
Marino-Albano	7.58	10.21	......	3.35	6.30	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.45a.	6.30a.	9.30a.	11.25a.	4.47p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli arriva	8.16a.	11.9a.	—.—	1.11p.	6.33p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli partenza	6.57a.	8.54a.	11.52a.	3.45p.	—.—	—.—	—.—	—.—
Roma arriva	8.44a.	10.41a.	—.—	1.39p.	5.30p.	—.—	—.—	—.—

[illegible] del Popolo Romano — [illegible]